

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 GENERALITÀ

Nel presente Quadro di Riferimento Programmatico si riporta l'analisi dei piani e dei programmi vigenti nel territorio interessato dalla realizzazione del progetto di riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto aereo “Cassano – Ric. Ovest Brescia” nella tratta compresa tra le città di Cassano d'Adda e Chiari ed opere connesse, con l'obiettivo di analizzare il grado di coerenza del progetto proposto con le disposizioni e le linee strategiche degli strumenti considerati.

2.2 PIANIFICAZIONE ENERGETICA

2.2.1 Pianificazione Energetica Nazionale

L'ordinamento italiano prevede diversi strumenti di pianificazione/indirizzo in materia energetica, tra cui:

- gli Scenari decennali relativi allo sviluppo dei mercati del gas naturale e dell'energia elettrica, che il Ministero dello Sviluppo economico è tenuto a predisporre, previa consultazione delle Regioni e della parti interessate e ad aggiornare ogni biennio (art. 1 del D.Lgs. 93/2011);
- il Piano degli impianti ed infrastrutture energetiche necessari a conseguire gli obiettivi della politica energetica nazionale (dell'art. 3 del D.Lgs. 93/2011);
- il Piano di sviluppo della Rete Elettrica Nazionale di trasmissione (Predisposto in coordinamento con Terna SpA, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del D.Lgs. 28/2011);
- il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili in attuazione della Direttiva 2009/28/CE (rif. art. 3, comma 1, del D.Lgs. 93/2011);
- il Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (In attuazione della Direttiva 2006/32/CE, art. 3, comma 1, del D.Lgs. 93/2011).

Oltre a questi “piani di settore”, l'ordinamento italiano ha conosciuto, nel periodo 2008-2010, anche un istituto di indirizzo generale in materia di energia, denominato “Strategia energetica nazionale” (SEN). In particolare l'art.7 del Decreto Legge 112/2008, convertito dalla L.133/2008 (a.c. 1386), aveva attribuito al Governo il compito di definire una “Strategia Energetica Nazionale”, intesa quale strumento di indirizzo e programmazione a carattere generale della politica energetica nazionale, con lo scopo: di indicare le priorità per il breve ed il lungo periodo per conseguire gli obiettivi della diversificazione delle fonti di energia e delle aree di approvvigionamento, del potenziamento della dotazione infrastrutturale, della promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, della realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare, del potenziamento della ricerca nel settore energetico e della sostenibilità ambientale nella produzione e negli usi dell'energia.

In seguito l'art.5 comma 8 della L.75/2011 ha dettato una nuova formulazione della norma sulla “Strategia energetica nazionale”, depurata da riferimenti all'energia nucleare: tuttavia, con l'abrogazione del citato comma (DPR n.114/2011), a seguito al referendum del giugno 2011, è stato abrogato anche l'istituto della SEN da esso disciplinato.

Nella Segnalazione 8 novembre 2012 461/2012/I/COM a Governo e Parlamento l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha manifestato al legislatore l'esigenza di prevedere una norma espressa che disciplini il procedimento d'adozione della SEN, tra l'altro ripetutamente richiamata nel Decreto Legislativo n. 93/2011.

Il 16/10/2012 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha pertanto pubblicato un documento di consultazione pubblica finalizzata alla stesura della SEN e avviato consultazioni formali con le principali istituzioni interessate ed incontri con parti sociali ed associazioni di categoria. Il documento di consultazione è stato disponibile fino al 30/11/2012 ed attualmente si è in attesa della

convocazione della conferenza pubblica per la condivisione dei risultati, cui seguirà l’approvazione del documento finale.

Nel documento per la consultazione pubblica sono definiti i principali obiettivi strategici che sono: la riduzione dei costi energetici, il pieno raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi europei in materia ambientale, la maggiore sicurezza di approvvigionamento e lo sviluppo industriale del settore energia.

2.2.1.1 Rapporti con il Progetto

Il progetto in studio risulta coerente con gli obiettivi di strategia energetica nazionale in quanto consente un miglioramento della dispacciabilità dell’energia elettrica ed il potenziamento della linea esistente volto ad assicurare la sicurezza dell’approvvigionamento elettrico.

2.2.2 Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) 2012

Il Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) edizione 2012 è stato predisposto ai sensi del DM 20/04/2005 (conc. mod. ed agg. DM 15/12/10) e del D.Lgs. 93/2011 che prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, il Gestore di rete sottoponga per approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico, il documento contenente le linee di sviluppo della rete di trasmissione nazionale.

Il Piano di Sviluppo contiene le linee di sviluppo della RTN definite sulla base:

- dell’andamento del fabbisogno energetico e della previsione di domanda di energia elettrica da soddisfare;
- della necessità di potenziamento della rete;
- della necessità di ridurre al minimo i rischi di congestione;
- delle richieste di connessione di nuovi impianti di generazione alla rete.

Il PdS 2012 della Rete di Trasmissione Nazionale si compone di due sezioni:

- Sezione I, in cui è descritto il quadro di riferimento, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2011 ed una apposita sezione, ai sensi del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, relativa allo sviluppo della RTN per il pieno utilizzo della energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile;
- Sezione II, in cui è illustrato lo stato di avanzamento delle opere previste nei precedenti Piani di Sviluppo e che comprende gli interventi proposti nel PdS 2011 e già sottoposti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. 152/2006).

2.2.2.1 Rapporti con il Progetto

L’intervento oggetto del presente Studio rientra tra gli interventi previsti per l’Area Nord dal Piano di Sviluppo 2011 ed è infatti richiamato nella Sezione II del PdS 2012. Infatti:

“Nell’ottica di incrementare l’efficienza della rete elettrica, Terna ha previsto la riclassificazione a 380 kV dell’elettrodotto 220 kV “Cassano – Ric. Ovest BS” nel tratto tra le S.E. di Cassano e di Chiari, da realizzarsi sfruttando il parallelismo con il corridoio infrastrutturale del nuovo collegamento autostradale Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMi); tale intervento garantirà un migliore dispacciamento della produzione elettrica della Lombardia, aumentando i margini di sicurezza di copertura del fabbisogno.”

2.2.3 Pianificazione Energetica Regionale

2.2.3.1 Programma Energetico Regionale (PER) e Piano d’Azione per l’Energia (P.A.E.) della Lombardia

Il Programma Energetico Regionale (PER) vigente della Regione Lombardia è stato approvato con DGR n. VII/12467 del 21/03/2003.

Il PER delinea una serie di obiettivi strategici volti allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale; a tal fine il Piano prevede azioni coordinate su diverse linee di intervento, tra le quali il miglioramento e la diversificazione delle interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire la certezza degli approvvigionamenti.

Attualmente è in fase di predisposizione il nuovo Programma Energetico Regionale: infatti in data 14 luglio 2012 il Consiglio Regionale con D.C.R. n. IX/532 ha approvato gli indirizzi per la definizione del nuovo PEAR.

Il Piano d’Azione per l’Energia (PAE), approvato il 15/06/2007 con DGR n. VII/4916 e successivamente aggiornato nel 2008, è lo strumento operativo con il quale la Regione Lombardia intende perseguire gli obiettivi di politica energetica contenuti nel Programma Energetico Regionale.

In aggiunta il PAE delinea le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi: tra queste c’è la previsione di incrementare la sicurezza dell’approvvigionamento del sistema energetico regionale esistente. Il PAE annovera fra le attività per la sicurezza della copertura del fabbisogno elettrico nazionale gli interventi del Piano di Sviluppo della RTN di Terna edizione 2006 (pertanto precedente all’edizione che contempla il progetto in studio).

Rapporti con il Progetto

Il progetto di riqualificazione a 380 kV dell’elettrodotto aereo 220 kV “Cassano – Stazione Ricevitrice Ovest di Brescia” risulta coerente con gli obiettivi del PER richiamati anche nel PAE in quanto consente un miglioramento della dispacciabilità dell’energia elettrica tale da garantire maggiore sicurezza di approvvigionamento.

Va inoltre ricordato che il Protocollo di intesa per la risoluzione delle interferenze del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e di Brescia e della linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona, tratta Milano – Brescia, con l’elettrodotto a 220 kV “Brescia – Cassano d’Adda”, stipulato il 23.1.2012 tra Regione Lombardia, Concessioni Autostradali Lombarde SpA, Cepav Due (Consorzio ENI per l’Alta Velocità), Società di Progetto BreBeMi SpA e Terna SpA afferma (articolo 7) che “ *la Regione Lombardia, condividendo le finalità dell’ingresso su Chiari [...], intende promuovere la relativa realizzazione [...], comprendente la riqualificazione a 380 kV dell’ tratto “Cassano – Chiari”.*

2.3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

2.3.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con Deliberazione n.951 del 19/01/2010, ha approvato il Piano Territoriale Regionale (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.13, 1° Supplemento Straordinario del 30 marzo 2010).

Il PTR è stato aggiornato così come previsto dall’art. 22 della LR 12/05, sulla base dei contributi derivanti dalla programmazione regionale per l’anno 2011 e 2013 (che include anche le modifiche del 2012). Tali aggiornamenti costituiscono allegati fondamentali del Documento Annuale Strategico, che è stato approvato con DCR n. 276 pubblicata sul BURL n.48 in data 01/12/2011. Inoltre con D.G.R. n. 367 del 4 luglio 2013, la Regione ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Regione Lombardia;
- Piano Paesaggistico, che contiene la disciplina paesaggistica della Regione Lombardia;
- Strumenti Operativi, che individuano strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- Sezioni Tematiche, che contengono l'Atlante della Lombardia ed approfondimenti su temi specifici;
- Valutazione Ambientale, che contiene il Rapporto Ambientale ed altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il PTR è uno strumento composito che ha, nel Documento di Piano, l'elemento cardine di riferimento per ciascuno degli elaborati che lo compongono, ovvero il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi e le Sezioni Tematiche.

Inoltre il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico: per dare attuazione alla valenza paesaggistica del Piano, secondo quanto previsto dall'art. 76 della stessa LR ed in accordo al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), gli elaborati del PTPR pre-vigente sono stati integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure. In tal senso quindi il PTR aggiorna il PTPR pre-vigente, approvato con DCR n. VII/197 del 6 marzo 2001 ed aggiornato con DGR del 16 gennaio 2008, n.6447, e ne integra la sezione normativa.

2.3.1.1 Rapporti con il Progetto

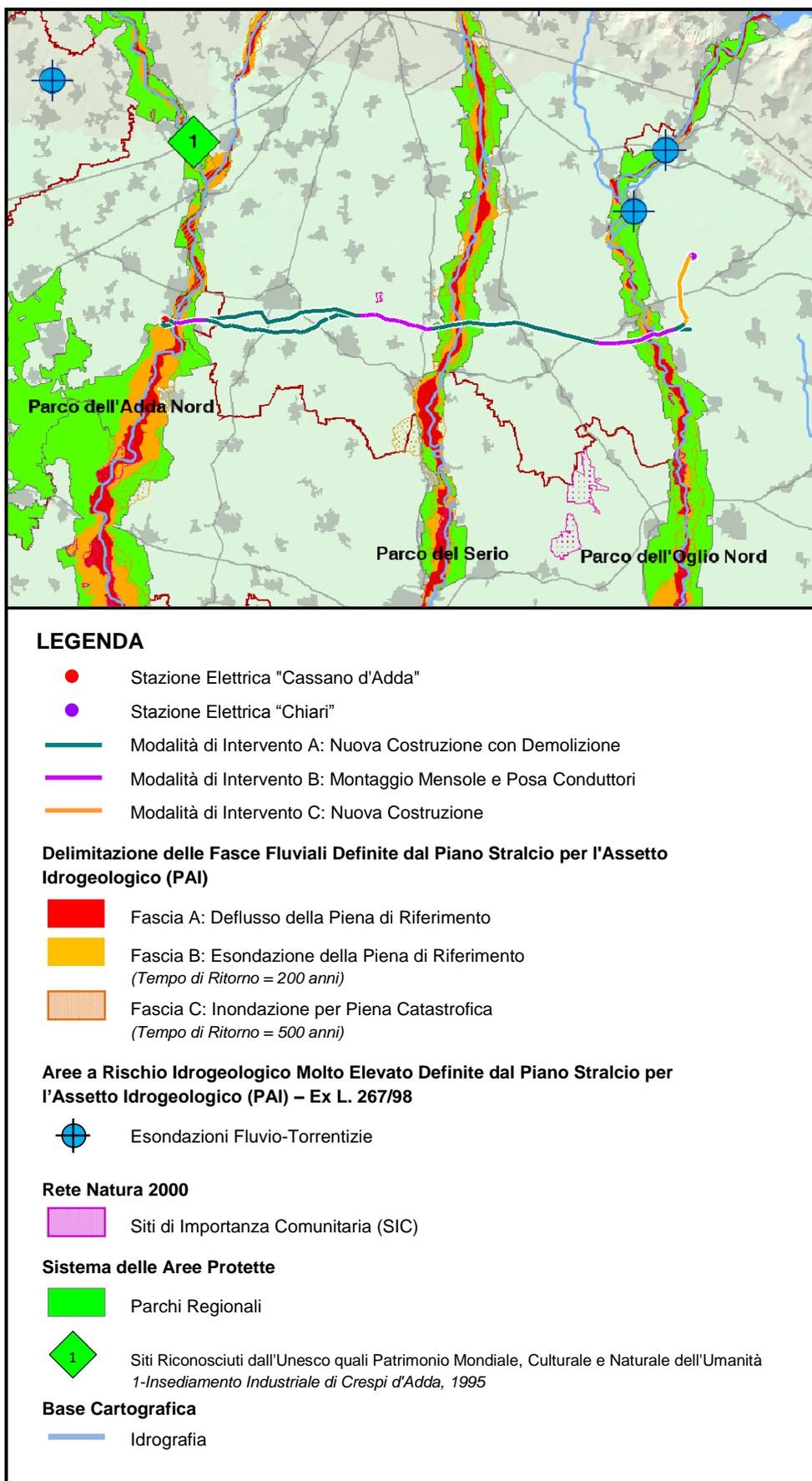
Il PTR, nel Documento di Piano dedica un paragrafo alle *“Infrastrutture per la produzione ed il trasporto di energia”* in cui indica la necessità di *“coordinare le iniziative di livello regionale con quelle di competenza provinciale e di trovare, nell'individuazione dei corridoi tecnologici, l'opportunità di un disegno coerente che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi”*.

Il progetto in studio risulta allineato a tali disposizioni in quanto l'elettrodotto “Cassano-Chiari” interessato dal progetto di riqualificazione a 380 kV si sviluppa, per buona parte del tracciato, all'interno del corridoio infrastrutturale dell'Autostrada BreBeMi e della linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona.

Di seguito sono analizzate le principali tavole che costituiscono le varie sezioni del Piano e valutate le relazioni del progetto con i tematismi in esse rappresentati.

In Figura 2.3.1.1a si riporta un estratto della Tavola 2 “Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale” della sezione Documento di Piano. La tavola riporta la delimitazione delle fasce fluviali e delle aree a rischio idrogeologico definite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico, le zone appartenenti a Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) ed al Sistema delle Aree Protette (comprendente Parchi, Zone umide Ramsar, Siti Unesco, Ghiacciai, Area periferiale del Po).

Figura 2.3.1.1a Estratto Tavola 2 "Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale" - PTR Lombardia



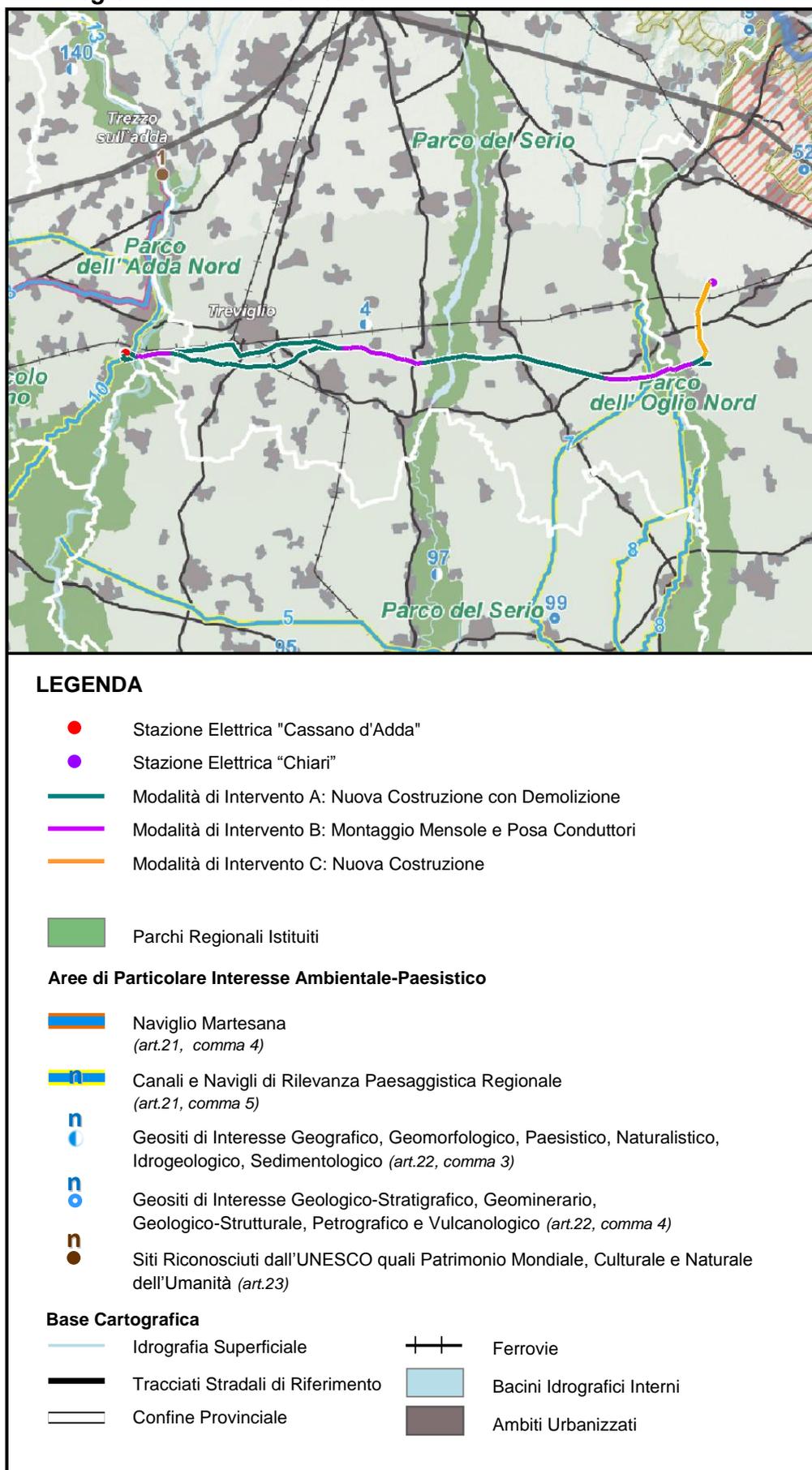
Dalla figura emerge che l'elettrodotto in studio attraversa tre Parchi regionali, ovvero il “Parco Regionale Lombardo dell’Adda Nord” per circa 2 km, il “Parco Regionale del Serio” per circa 2,8 km e il “Parco Regionale dell’Oglio Nord” per circa 2,1 km. Per dettagli si rimanda ai Paragrafi 2.3.2, 2.3.3 e 2.3.4 in cui sono esaminati i Piani Territoriali di Coordinamento vigenti in ciascun Parco.

Inoltre alcuni sostegni dell'elettrodotto ricadono all'interno delle fasce fluviali individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico: per una migliore comprensione delle interferenze con tali aree si rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale subordinati che presentano cartografie di maggiore dettaglio. La disciplina degli interventi nelle fasce fluviali è comunque demandata al PAI, analizzato al Paragrafo 2.5.1.

L'elettrodotto in oggetto non interessa zone appartenenti a Rete Natura 2000 quali SIC e/o ZPS.

In Figura 2.3.1.1b si riporta un estratto della Tavola D “Quadro di Riferimento della Disciplina Paesaggistica Regionale” della sezione Piano Paesaggistico, la quale mostra che l'elettrodotto “Cassano Chiari” ricade, come precedentemente detto, all'interno di tre Parchi Regionali, già identificati nella Tavola 2 del Documento di Piano. Le Norme di Piano, all'art.17 comma 5, dispongono che, per la disciplina degli interventi all'interno dei Parchi regionali dotati di PTC approvato come nel caso in esame, sia fatto riferimento direttamente a tali strumenti di programmazione.

Figura 2.3.1.1b Estratto Tavola D "Quadro di Riferimento della Disciplina Paesaggistica Regionale" - PTR Lombardia



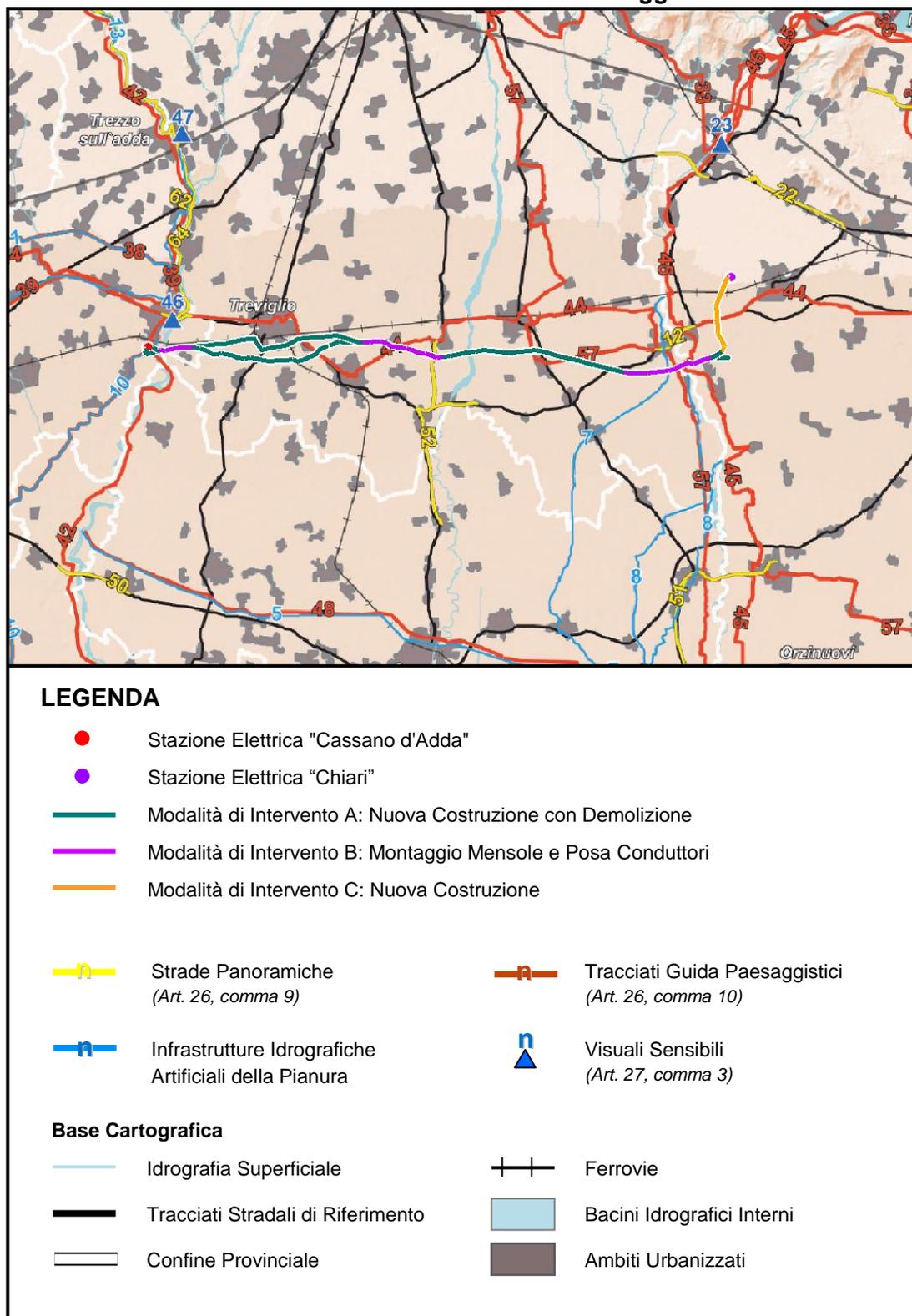
La figura mostra inoltre che l'elettrodotto in oggetto attraversa il Canale della Muzza ed il Naviglio di Cremona classificati ai sensi dell'art. 21 comma 5 delle Norme di Piano come “canali di rilevanza paesaggistica regionale”. Le Norme rimandano alla pianificazione locale, in particolare ai PTC di province e parchi e ai PRG/PGT dei comuni, per la definizione delle corrette modalità di integrazione fra gli elementi idrografici tutelati ed i contesti paesaggistici contermini; il PTR si limita a definire gli interventi vietati all'interno delle fasce di 10 m e 50 m da entrambe le sponde del canale, in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio.

Al riguardo si specifica che, nel caso del Canale della Muzza, i sostegni dell'elettrodotto “Cassano-Chiari”, che sono di nuova realizzazione (modalità di intervento A), si collocano ad una distanza maggiore di 50 m mentre, nel caso del Naviglio di Cremona, i sostegni risultano già presenti (modalità di intervento B), ed il progetto si limita alla sostituzione delle mensole ed alla posa dei nuovi conduttori: non si rilevano dunque interferenze tra il progetto e la disciplina del PTPR.

In Figura 2.3.1.1c si riporta un estratto della Tavola E “Viabilità di Rilevanza Paesaggistica” della sezione Piano Paesaggistico: la tavola riporta le strade, i tracciati e le infrastrutture che mostrano una qualche valenza dal punto di vista panoramico-paesaggistico.

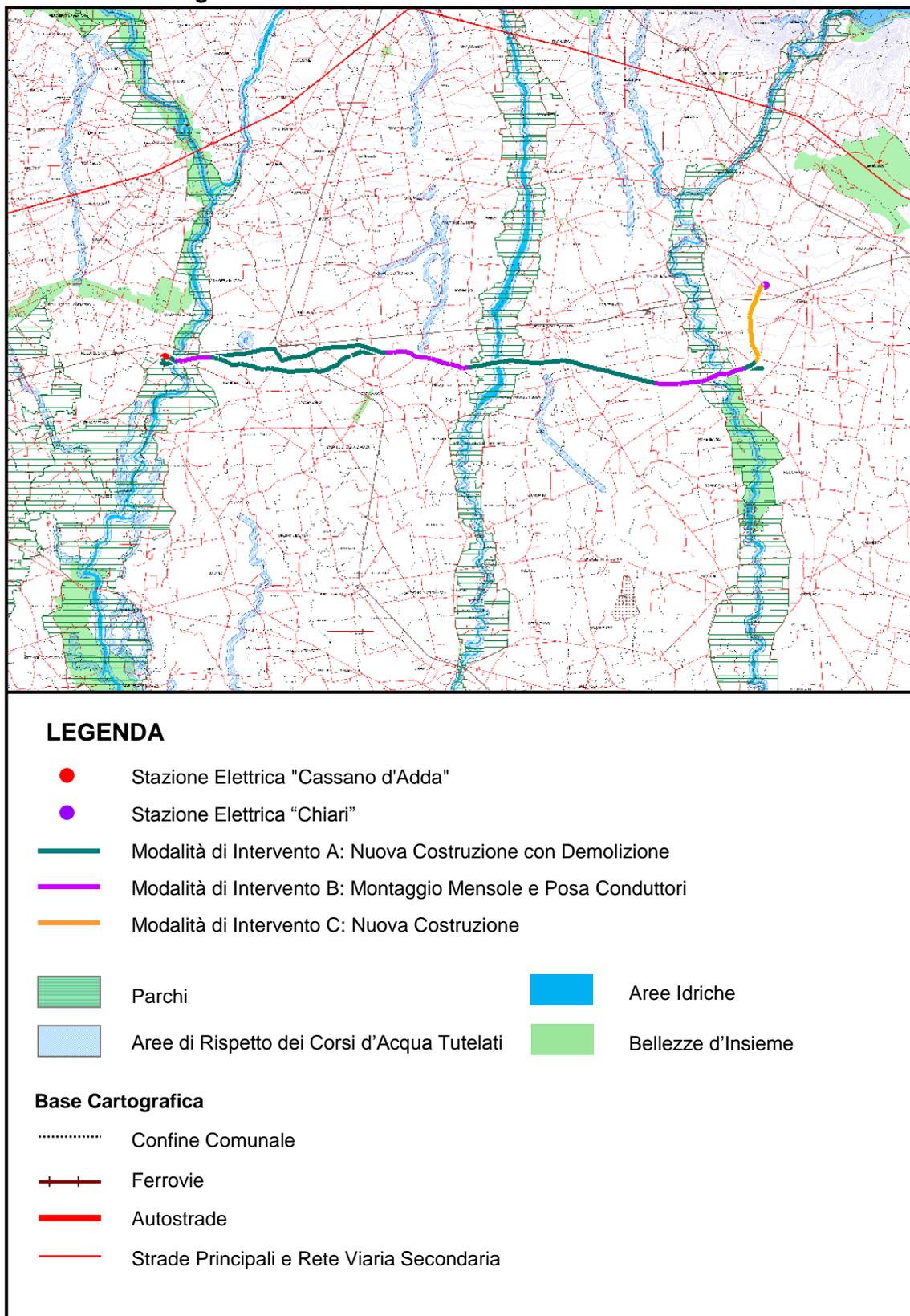
Lungo il corso del Fiume Adda, in direzione nord rispetto all'elettrodotto in studio, è identificato un punto di “visuale sensibile” (art.27 comma 3); inoltre l'elettrodotto attraversa quattro tracciati denominati “Tracciati Guida Paesaggistici” numerati 39, 44, 57 e 45 (art.26 comma 10 delle Norme di Piano). Le Norme di Piano dispongono che Province e Comuni, nei propri strumenti di governo del territorio, riconoscano tali elementi e definiscano norme idonee a tutelarne la riconoscibilità ed i rapporti con il contesto, tenuto conto delle funzioni attualmente svolte dalle diverse strade e delle caratteristiche del territorio attraversato.

Figura 2.3.1.1c Estratto Tavola E "Viabilità di Rilevanza Paesaggistica"- PTR Lombardia



Infine, in Figura 2.3.1.1d si riporta la Tavola I "Quadro Sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge - Artt.136 e 142 D.Lgs.42/2004" della sezione Piano Paesaggistico: nella tavola sono rappresentate le zone vincolate e/o soggette a tutela ai sensi degli artt.136 e 142 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

Figura 2.3.1.1d Estratto Tavola I "Quadro Sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge - Artt.136 e 142 D.Lgs.42/2004"- PTR Lombardia



Come emerso dalla cartografia del PTR già esaminata, l'elettrodotto in studio ricade in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) "Parchi riserve nazionali o regionali".

Inoltre il tracciato dell'elettrodotto “Cassano-Chiari” attraversa i Fiumi Adda, Serio ed Oglio e le relative fasce di rispetto tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c). Le aree vincolate dei tre fiumi sono interessate rispettivamente dal sostegno esistente n.4, dai nuovi sostegni n.53 e n.54, da realizzarsi in sostituzione di due esistenti n.(33) e n.(34), e dai sostegni esistenti n.81 e n.82, interessati dalla modalità di intervento B.

In considerazione dell'interferenza del progetto con aree disciplinate dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. deve essere richiesta Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi degli artt. 146 e 159 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e redatta apposita Relazione Paesaggistica necessaria all'ottenimento di tale autorizzazione, in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.”.

È stata pertanto predisposta apposita Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per dettagli.

Occorre precisare che le informazioni di cui sopra sono tratte da tavole rappresentate in scala 1:300.000, pertanto presentano un livello di dettaglio ridotto, che necessita di approfondimenti a scale minori.

Per maggiori dettagli riguardo alla disciplina paesaggistica e territoriale si rimanda quindi ai paragrafi successivi, nei quali sono analizzati il Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi Regionali dell'Adda, del Serio e dell'Oglio, il Piano Territoriale di Coordinamento delle Province di Milano, Bergamo e Brescia ed i PRG/PGT dei Comuni interessati dal progetto. Come indicato precedentemente, il PTPR si configura come piano di indirizzo e richiede esplicitamente ai piani sottordinati di specificare ed attuare, in base alle situazioni locali, i contenuti e le disposizioni in esso contenute.

2.3.2 Piano Territoriale Regionale d'Area “Navigli Lombardi”

Il Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi è stato approvato dal C.R. il 16/11/2010: tale Piano si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi. Si tratta del primo Piano d'Area elaborato in Lombardia ai sensi della LR n. 12 del 2005, ed ha acquistato piena efficacia con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione sul BURL n. 51 del 22/12/2010.

Ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i. il Piano d'Area è previsto dal PTR, su richiesta delle province interessate, per il governo delle aree di significativa ampiezza territoriale interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovra-regionale. Il PTR approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi, detta i criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

Il PTR dei Navigli Lombardi presenta valore prescrittivo:

- per la specifica “fascia di tutela di 100 metri” lungo le sponde dei navigli;
- per le interferenze dei progetti sovralocali ed infrastrutturali, quali la BreBeMi;
- per l'ambito interessato dal programma di Expo 2015;
- per le modalità di uso del territorio e la tutela dei valori paesaggistico-ambientali di specifici ambiti ed aree con edifici di interesse e di pregio storico-architettonico, identificati in apposita cartografia.

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev . N° 00	Pag. 22 di 256

Il Piano inoltre fornisce indirizzi e criteri per la pianificazione territoriale provinciale e comunale riguardante la rete verde regionale e la Rete Ecologica Regionale ed integra nel territorio le politiche settoriali regionali, in particolare per il turismo e la navigazione.

2.3.2.1 Rapporti con il Progetto

L'elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa il territorio disciplinato dal Piano Territoriale Regionale d’Area dei Navigli Lombardi per il tratto che ricade nella Provincia di Milano, dunque nei Comuni di Cassano d’Adda e Truccazzano.

Tuttavia il territorio attraversato dalla linea elettrica interessata dal progetto non rientra tra gli ambiti per i quali il PTRRA presenta valore prescrittivo e dunque non sono stati condotti ulteriori approfondimenti.

2.3.3 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Adda Nord (art. 19, comma 2, LR 86/83 e s.m.i.) è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.VII/2869 del 22 dicembre 2000.

Il PTC ha natura ed effetti di piano paesistico coordinato ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998; tale piano ha altresì, natura ed effetti di piano territoriale regionale per le aree proposte a “parco naturale” ai sensi dell’art. 16 della LR 30 novembre 1983.

2.3.3.1 Rapporti con il Progetto

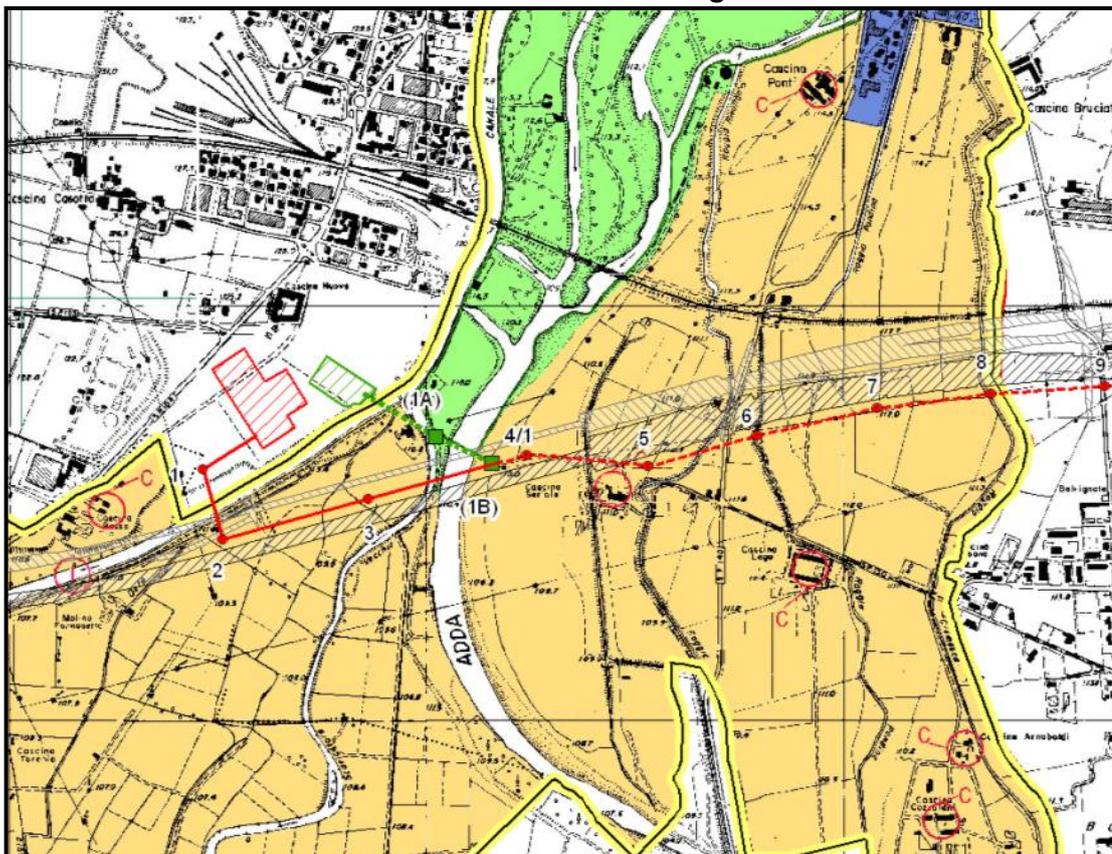
L'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV attraversa il Parco Regionale dell’Adda Nord per circa 2 km nei comuni di Truccazzano e Cassano d’Adda e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 2 al n. 8 con interventi di tipo A (dal sostegno n. 2 al n. 4) e B (dal sostegno n. 4 al n.8).

In Figura 2.3.3.1a è riportato un estratto delle Tav. 15 e 16 “Planimetria di Piano” del PTC dalla quale si osserva che sia i sostegni di nuova realizzazione (n. 2 e n. 3) che quelli esistenti (dal n. 4 al n. 8) ricadono in “Zone Agricole” normate dall’art 22 delle NTA che non prevede prescrizioni ostative al presente progetto.

Gli interventi in progetto prevedono anche la demolizione di un tratto di circa 310 m e dei sostegni (1A) e (1B) della linea a 220 kV ricadenti all’interno del Parco. Il sostegno (1B) ricade all’interno di una “Zona Agricola” mentre il sostegno (1A) in una “Zona di interesse naturalistico-paesistico” e, pertanto, la sua dismissione consentirà di restituire completamente alla zona le proprie potenzialità naturali.

Inoltre, considerando che il tratto di elettrodotto che interessa il Parco Regionale dell’Adda Nord, si sviluppa, nel tratto compreso tra il sostegno n. 2 ed il n. 4 nella fascia interclusa tra la linea ferroviaria ed il collegamento autostradale BreBeMi, e tra il sostegno n. 5 e n. 8 in affiancamento al collegamento autostradale, sfruttando il corridoio infrastrutturale esistente, non si segnalano interferenze con elementi di preminente interesse storico-culturale e paesistico e con aree soggette a particolari tutele presenti all’interno del Parco.

Figura 2.3.3.1a Estratto delle Tav. 15 e 16 - PTC Parco Regionale Adda Nord



LEGENDA

Modalità di Intervento A: Nuova Costruzione con Demolizione

-  Realizzazione Nuovo Elettrodotto 380 kV DT
-  Demolizione Elettrodotto Esistente a 220 kV ST

Modalità di Intervento B: Montaggio Mensole e Posa Conduttori

-  Armamento Sostegni Esistenti con Conduttori 380 kV DT

 Stazione Elettrica "Cassano d'Adda" Sezione 380 kV

 Stazione Elettrica "Cassano d'Adda" Sezione 220 kV

 Autostrada Bre.Be.Mi.

 Linea Ferroviaria RFI AV-AC

 Elementi di Preminente Interesse Storico-Culturale e Paesistico (artt. 16, 17, 18)

 Zona di Interesse Naturalistico-Paesistico (art.21)

 Zona Agricola (art.22)

 Parco Regionale "Adda Nord"

Infine, come già anticipato precedentemente, dato l'interessamento da parte dell'elettrodotto in oggetto dell'area del Parco Regionale Adda Nord, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1,

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev. N° 00	Pag. 24 di 256

lettera f) “Parchi riserve nazionali o regionali” del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco, riportata nell’Elaborato RETEBR11002BASA0028, cui si rimanda per i dettagli.

2.3.4 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Serio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale del Serio, approvato con DGR n. 7/192 del 28/12/2000, è stato oggetto di alcune varianti l’ultima delle quali (la n. 3) approvata con DGR n. 8/7369 del 28 Maggio 2008.

Il Piano ha natura ed effetti di piano paesistico coordinato, ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

2.3.4.1 Rapporti con il Progetto

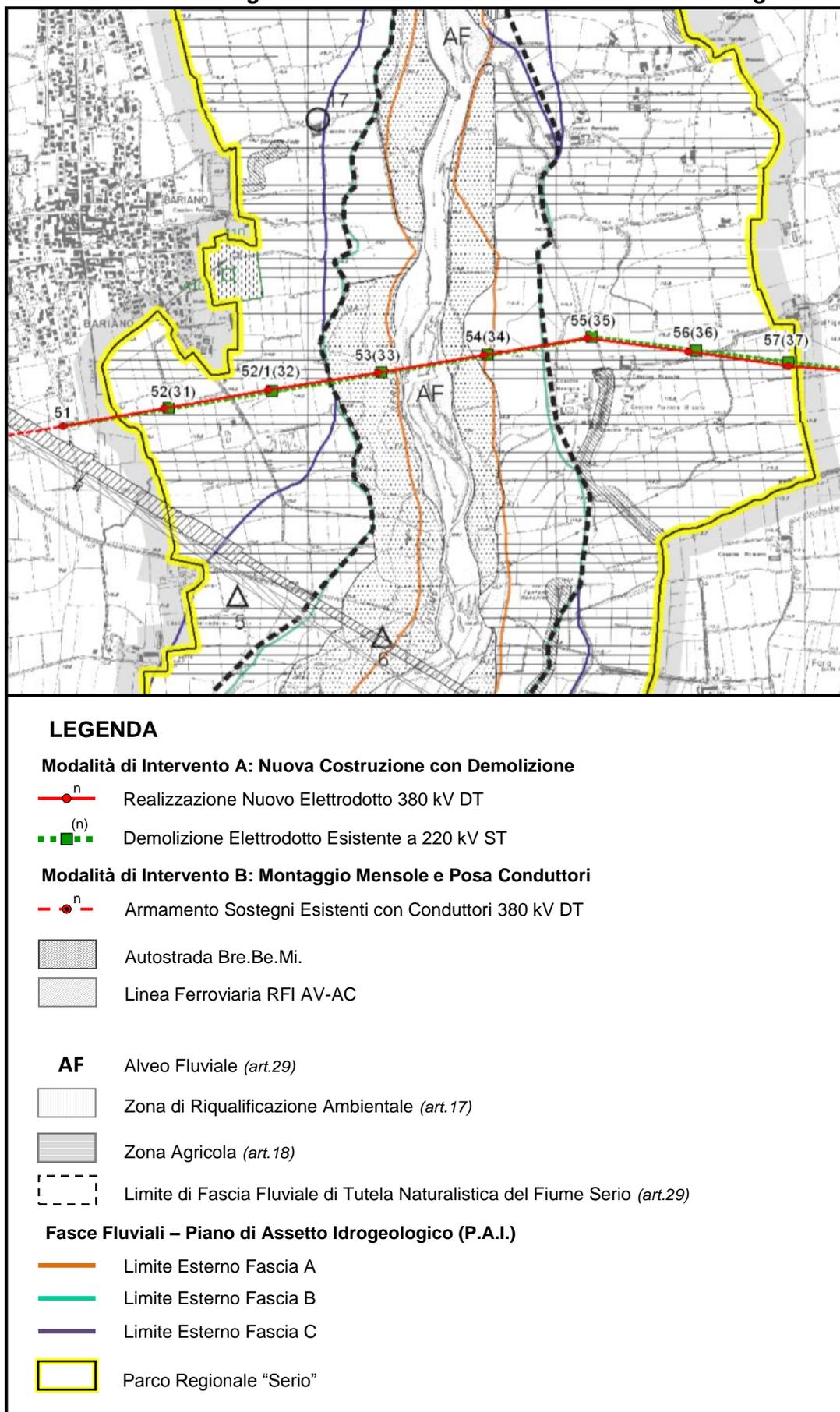
Il Parco Regionale del Serio è interessato dall’elettrodotto in oggetto per circa 2,8 km nei comuni di Bariano e di Romano di Lombardia e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 52 al n. 57 con interventi di tipo A.

In Figura 2.3.4.1a è riportato un estratto dei Fogli n. 4 e n. 5 della Planimetria di Piano della Variante n.3 al PTC, dalla quale emerge che tutti i sostegni presenti all’interno del Parco si trovano in zone agricole normate dall’art. 18 delle NTA, ad eccezione del sostegno 53 che ricade all’interno di un’area di riqualificazione ambientale normata dall’art 17 delle NTA. In più i sostegni n. 53 e n. 54, da realizzare in sostituzione del (33) e (34) esistenti, rientrano all’interno della “Fascia Fluviale di Tutela Naturalistica del Fiume Serio”, regolamentata dall’art. 29 delle NTA. Gli artt. 17, 18 e 29 delle NTA del Piano del Parco non prevedono prescrizioni ostative alla realizzazione degli interventi in progetto.

Nelle Planimetrie di Piano sono riportate anche le Fasce Fluviali del Fiume Serio che corrispondono a quelle individuate dal PSAI del Bacino del Fiume Po, le cui norme sono cogenti e sovraordinate a quelle del Parco e, pertanto, si rimanda al successivo *Paragrafo 2.5.1* per i dettagli.

Si sottolinea che gli interventi in progetto all’interno del Parco sono esclusivamente interventi di tipo A che prevedono, parallelamente alla costruzione della linea a 380 kV, la demolizione della linea esistente a 220 kV e di un numero di sostegni identico a quelli che verranno realizzati in siti prossimi: la presenza di linee elettriche all’interno del Parco, in seguito alla realizzazione degli interventi in progetto, rimarrà dunque invariata.

Figura 2.3.4.1a Estratto dei Fogli 4 e 5 "Planimetria di Piano" - PTC Parco Regionale del Serio



	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica	RETEBR11002BASA0026
		Rev. N° 00	Pag. 26 di 256

Infine, come già anticipato precedentemente, dato l'interessamento da parte dell'elettrodotto oggetto di potenziamento dell'area del Parco Regionale del Serio, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) “Parchi riserve nazionali o regionali” del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco, riportata nell'Elaborato RETEBR11002BASA0028, cui si rimanda per i dettagli.

2.3.5 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Nord

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Oglio Nord è stato approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/548 del 4 agosto 2005.

Il PTC ha natura ed effetti di piano paesistico coordinato ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998.

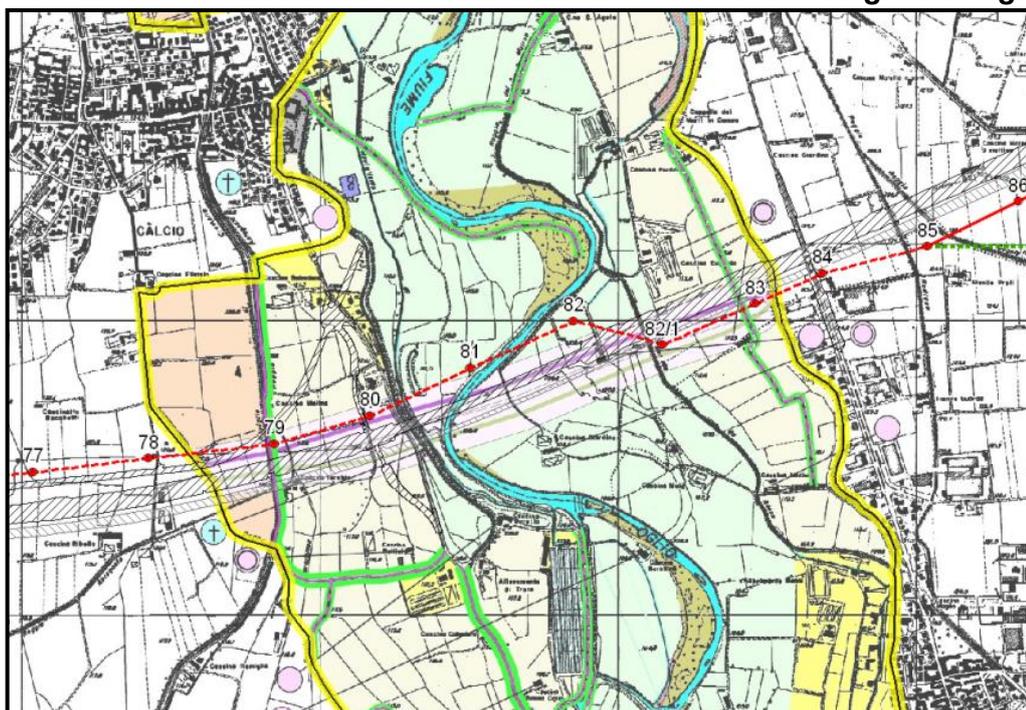
2.3.5.1 Rapporti con il Progetto

Il Parco regionale Oglio Nord è attraversato dall'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV per circa 2,1 km nei comuni di Calcio e di Urago d'Oglio e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 79 al n. 83 con interventi di tipo B.

In Figura 2.3.5.1a si riporta un estratto della Tavola 1.3 del PTC del Parco dalla quale si nota che l'elettrodotto in oggetto si sviluppa in affiancamento all'autostrada BreBeMi, interessando esclusivamente aree agricole: per tali aree non sono previste prescrizioni ostative alla realizzazione del progetto di riqualificazione.

Si sottolinea inoltre che gli interventi da realizzare sull'elettrodotto 220 kV esistente all'interno dell'area del Parco nell'ambito del progetto di riqualificazione prevedono esclusivamente l'armamento dei sostegni esistenti con conduttori 380 kV non comportando, pertanto, l'interessamento di nuove superfici rispetto alle attuali.

Figura 2.3.5.1a Estratto della Tavola 1.3 "Azzonamento"- PTC Parco Regionale Oglio Nord



LEGENDA

Modalità di Intervento A: Nuova Costruzione con Demolizione

—ⁿ— Realizzazione Nuovo Elettrodotto 380 kV DT

—⁽ⁿ⁾— Demolizione Elettrodotto Esistente a 220 kV ST

Modalità di Intervento B: Montaggio Mensole e Posa Conduttori

-ⁿ- Armamento Sostegni Esistenti con Conduttori 380 kV DT

Autostrada Bre.Be.Mi.

Linea Ferroviaria RFI AV-AC

Fiumi

Zone Soggette a Destinazioni di Strumenti Urbanistici Vigenti

Zona di Interesse Naturalistico-Paesistico

Zona Agricola di Prima Fascia di Tutela

Zona Agricola di Seconda Fascia di Tutela

Sistema della Viabilità Interna al Parco

Infrastrutture Stradali Principali e Fascia di Rispetto

Strade di Valore Paesistico (Sterrate) e Fascia di Rispetto

Strade e Grandi Opere Infrastrutturali, Interventi Statali e Regionali

Sistema Alta Velocità (Tratta Milano-Verona)

Autostrade

Parco Regionale "Oglio Nord"

Infine, come già anticipato precedentemente, dato l'interessamento da parte dell'elettrodotto oggetto di potenziamento dell'area del Parco Regionale Oglio Nord, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142,

comma 1, lettera f) “Parchi riserve nazionali o regionali” del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco, riportata nell’Elaborato RETEBR11002BASA0028, cui si rimanda per i dettagli.

2.3.6 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP) vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003.

In seguito all’approvazione della LR 12/2005, che ha riformato il sistema della pianificazione in Lombardia, è stato avviato il processo di adeguamento del PTCP della Provincia di Milano: il Piano adeguato alla LR 12/2005 è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n.16 nella seduta del 7 giugno 2012, (avviso di adozione del PTCP pubblicato sul BURL - serie Avvisi e Concorsi n.28 del 11 luglio 2012). Il Piano è attualmente in fase di approvazione definitiva.

Si specifica che il territorio provinciale di Milano è interessato dal tracciato dell’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” nel tratto iniziale (Comuni di Cassano d’Adda e Truccazzano), tra i sostegni n.1 e n.12, per una lunghezza di 4,2 km.

In tale tratto il progetto prevede:

- la modalità di intervento A, ovvero l’installazione di cinque nuovi sostegni (n.1, n.2, n.3, n. 11 e n. 12) in sostituzione di quattro esistenti (n. (1A), n. (1B), n. (1I) e n. (1L));
- la modalità di intervento B, dal n.4 al n.10, che consiste nella sostituzione delle mensole e la posa dei conduttori nei sostegni già esistenti per l’elevazione a 380 kV.

2.3.6.1 Rapporti con il Progetto

Nella **Tavola 230** sono rappresentati gli estratti degli elaborati cartografici del PTCP della Provincia di Milano.

In **Tavola 230 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola 2 sez.1 “Ambiti, Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesaggistica” del PTCP di Milano adottato nel 2012.

Come visibile l’elettrodotto in studio si inserisce nell’unità tipologica di paesaggio delle “Valli fluviali”. Le valli fluviali sono rappresentate dalle valli del Ticino, dell’Olona, del Seveso, del Lambro, della Vettabbia e dell’Adda. I principali sistemi vallivi rappresentano soluzioni di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico che dell’uso del suolo; in particolare le tipologie di uso del suolo sono molto variabili, legate alla dinamica ed all’età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati.

Nella tavola in esame sono inoltre rappresentati i seguenti tematismi:

- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale;
- il tracciato si sviluppa nella fascia di rilevanza paesistico-fluviale riferita al Fiume Adda, tutelata ai sensi dell’art.23 delle Norme di Piano; in particolare il tratto tra il nuovo sostegno n.3 ed il sostegno esistente n.4 (Modalità A) attraversa in aereo il corso del Fiume Adda, tutelato ai sensi dell’art.142, comma 1, lettera c del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.;
- tra i sostegni n.2 e n.8 (Modalità A fino al sostegno 4 e B dal sostegno 4 al sostegno 8) l’elettrodotto si sviluppa nel Parco Regionale Adda Nord: tale zona risulta tutelata ai sensi dell’art.142, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- il tracciato attraversa con i conduttori aerei tra i sostegni n.11 e n.12 un'area boscata (Modalità A): l'art.51 delle Norme specifica che tali aree corrispondono ai boschi identificati nel Piano di Indirizzo Forestale;
- il tracciato attraversa fasce boscate tutelate ai sensi dell'art.52 delle Norme di Piano con i conduttori aerei tra i sostegni n.1-2, n.3-4, n.4-5.
- Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale:
- il tracciato si sviluppa in un ambito di rilevanza paesistica, definito dall'art.26 delle Norme come “area connotata dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico nonché dalle aree che richiedono una riqualificazione dal punto di vista paesistico”;
- il tracciato attraversa aree a “rischio archeologico” con i conduttori aerei tra i sostegni n.2 e n.3, tra sostegni n.8 e n.10 e tra n.10 e n.12; tali aree sono caratterizzate dall’“accertato ritrovamento di beni di interesse archeologico e corrispondenti ad un buffer di 200 m dal punto di ritrovamento stesso”: ricadono in tali buffers i sostegni n.2, n.3 e n. 11 di nuova realizzazione, ed il n.9 esistente;
- il tracciato attraversa con i conduttori aerei tra i sostegni n.1 e n.2 il Canale della Muzza (appartenente al sistema dell'idrografia artificiale), tutelato ai sensi dell'art.27 delle Norme di Piano;
- l'elettrodotto, nel tratto tra il sostegno n.2 ed il sostegno n.8 si sviluppa in un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica, disciplinato dall'art.28 delle Norme.
- Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo:
- il tracciato attraversa con i conduttori aerei tre elementi della viabilità storico paesaggistica, ovvero, tra i sostegni n.1-2 e n.5-6, due percorsi di interesse storico e paesaggistico e, tra i sostegni n.2-3, un tracciato guida paesaggistico segnalato dal Piano Paesaggistico Regionale.

In considerazione di quanto emerso dall'analisi della **Tavola 230 – Figura A** si specifica che:

- non sono rilevate interferenze dirette tra i nuovi sostegni da installare e gli elementi lineari e puntuali sottoposti a tutela identificati dal Piano: come detto le interferenze si limitano agli attraversamenti dei conduttori aerei, per le quali vale quanto detto nei punti seguenti; si ricorda inoltre che il progetto prevede l'installazione dei primi tre nuovi sostegni (n.1, n.2 e n.3) in uscita dalla S.E. di Cassano d'Adda e dei sostegni n. 11 e n. 12 (Modalità A) mentre per gli altri, dal n.4 al n.10, si limita alla sostituzione di mensole e conduttori per l'elevazione a 380 kV della linea (Modalità B);
- per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo delle fasce boscate, si evidenzia che l'altezza dei conduttori aerei è tale da non interferire in alcun modo con le specie vegetazionali presenti;
- per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo del Fiume Adda e del Canale della Muzza, la localizzazione dei sostegni e la loro tipologia è tale da non interferire in alcun modo con il reticolo idrografico esistente. In aggiunta si evidenzia che i sostegni n.3 e n.4 si collocano ad una distanza dal corso del fiume Adda maggiore rispetto a quella degli attuali sostegni da sostituire;
- per gli interventi di scavi e movimenti terra in aree archeologiche l'art.30 delle Norme di Piano indirizza all'utilizzo di mezzi idonei a salvaguardare l'integrità di eventuali reperti ed inserisce l'obbligo di segnalare preventivamente alla Sovrintendenza gli scavi di profondità maggiore di 50 cm: tali disposizioni saranno applicate per l'installazione dei sostegni n.2, n.3 e n. 11 di nuova realizzazione; per il sostegno n.9 tali disposizioni non sono invece applicabili in quanto l'intervento si limita alla sostituzione dei conduttori aerei, senza modificare i sostegni attuali.

Si specifica infine che, in considerazione dell'interferenza dell'elettrodotto “Cassano-Chiari” con aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., costituite dal Parco Regionale Adda Nord e dalla fascia di 150 m di tutela del corso del Fiume Adda, è stata predisposta la Relazione Paesaggistica allegata al presente SIA.

Per completezza i contenuti della Tavola 2 del PTCP 2012 adottato sono stati confrontati con quelli delle Tavole 3e e 3h “Sistema Paesistico Ambientale” del PTCP del 2003 vigente e ne è risultato che il Piano del 2003 non riporta alcuni elementi sottoposti a tutela, tra cui le aree boscate e le aree archeologiche, rappresentati invece dell'edizione più recente. Considerando che il Piano del 2012 è

adottato, ma non approvato, sono applicate, a titolo di salvaguardia, le previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art.18 della LR 12/2005 e s.m.i. in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, infrastrutture ed ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Vale dunque quanto disposto dal PTCP 2012 e riportato nella Tavola 2 di cui alla **Tavola 230 – Figura A**.

La Tavola 4 del Piano adottato riporta gli elementi della Rete Ecologica Provinciale: si specifica che la linea elettrica in studio, per il tratto che interessa le aree della REP, si inserisce nel corridoio definito “interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici”, che segue il tracciato della BreBeMi. Le norme non prevedono prescrizioni per la tipologia di progetti quale l'elettrodotto in esame.

In **Tavola 230 – Figura B** si riporta un estratto della Tavola 5 “Ricognizione delle aree soggette a tutela” del PTCP di Milano adottato nel 2012, nella quale sono rappresentate le aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

L'elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa i seguenti elementi sottoposti a specifica tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.):

- fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art.142, comma 1, lettera c): i sostegni n.3 e n.4 interessano marginalmente la fascia di 150 m apposta al Fiume Adda: si evidenzia che l'unico sostegno di nuova realizzazione è il n.3, da realizzarsi in sostituzione di due esistenti, più prossimi al corso del fiume;
- parchi regionali (art.142, comma 1, lettera f): rientrano in tale zona i sostegni dal n.2 al n.8;
- foreste e boschi (art.142, comma 1, lettera g): sono attraversate dai conduttori aerei tra i sostegni n.1-2, n.3-4, n.4-5, n.11-12.

Come già esposto precedentemente è stata elaborata apposita Relazione Paesaggistica riportata in allegato.

L'elettrodotto in studio interessa inoltre i seguenti ambiti ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale:

- tra i sostegni n.1 e n.2 attraversa in aereo il canale della Muzza, classificato come “infrastruttura idrografica artificiale della pianura” ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (art.21, c.4-5-6);
- il tracciato si sviluppa nell'ambito del PTR A Navigli Lombardi (Del.C.R. n.IX/72 del 16/11/2010).

Anche in questo caso i contenuti della Tavola 5 del PTCP 2012 sono stati confrontati con quelli della Tavola 5b “Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali” del PTCP 2003 ed è risultato che le aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sono le stesse; la tavola più recente aggiunge le perimetrazioni delle aree sottoposte a tutela dagli strumenti di pianificazione regionale.

Il PTCP 2012 introduce e perimetra nella Tavola 6 gli “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”: l'analisi di tale elaborato evidenzia che l'elettrodotto “Cassano-Chiari”, dopo il tratto iniziale che si sviluppa nel Parco Regionale Adda Nord, fino al sostegno n.8, interessa “ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”. Questi ambiti sono definiti e disciplinati dagli artt.60 e 61 che prevedono specifiche norme di valorizzazione, uso e tutela del territorio. Nel tratto che li interessa, l'elettrodotto “Cassano-Chiari” risulta già esistente (Modalità di intervento B) e dunque il progetto, che si limita alla sostituzione di mensole e conduttori per la riqualificazione a 380 kV della linea esistente, non introduce variazioni rispetto allo stato attuale.

In **Tavola 230 – Figura C** si riporta un estratto della Tavola 7 “Difesa del Suolo” in cui sono individuati gli ambiti a rischio idrogeologico; in particolare sono rappresentate le fasce fluviali del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po vigente, e sono recepiti contenuti e disposizioni. Come visibile i sostegni n.2 e n.3 di nuova realizzazione (Modalità A) ed il sostegno n.5 esistente (Modalità B) ricadono nella Fascia Fluviale B, mentre il sostegno n.4, anch'esso esistente, ricade

nella Fascia Fluviale A. Il progetto comporta inoltre la dismissione di due sostegni all'interno della Fascia A. In tali zone si applicano le disposizioni del PAI, esaminato al **Paragrafo 2.5.1**, cui si rimanda per dettagli.

Nella tavola sono inoltre rappresentati i Macrosistemi Idrogeologici del “Ciclo delle Acque” definiti dall'art.38 delle Norme come ambiti in cui tutelare la risorsa idrica presente. Si specifica che gli indirizzi del Piano si riferiscono a tipologie di progetto diverse da quella in esame: si ricorda che ad esclusione dei primi 3 sostegni e degli ultimi due, da realizzare in sostituzione di altri 4 presenti, il progetto consiste nella sostituzione di mensole e conduttori per elevare la tensione a 380 kV sfruttando i sostegni già presenti sul territorio (Modalità B).

La Tavola 7 “Difesa del Suolo” del PTC del 2012 supera le corrispondenti 2e e 2h del PTCP 2003.

2.3.7 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo è stato approvato con Deliberazione Consiliare n. 40 del 22/04/2004 e pubblicato su BURL n.31 del 28/07/2004.

Il Piano è stato oggetto di varianti (Variante n.1 approvata con Del.n.77 del 20/09/05) e modifiche (ultimo adeguamento: n.7 approvato con Del. N.507 del 04/09/09). Inoltre, in seguito all'approvazione della LR 12/2005, è stato avviato il procedimento di adeguamento del PTCP vigente a detta legge, non ancora concluso.

Si specifica che il territorio provinciale di Bergamo è interessato da buona parte del tracciato dell'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” (Comuni di Casirate d'Adda, Treviglio, Calvenzano, Caravaggio, Bariano, Romano di Lombardia, Covo, Antegnate e Calcio), tra i sostegni n.13 e n. 81, per una lunghezza di circa 26,5 km. In tale tratto il progetto prevede:

- la modalità di intervento A ovvero l'installazione di nuovi sostegni, nei tratti compresi tra i n. 13 e n. 37 e tra i n. n.52 e n. 72/1, in sostituzione degli esistenti (tratto da demolire circa 18,1 km);
- la modalità di intervento B per gli altri, n.38-51 e n.73-81, ovvero la sostituzione di mensole e la posa conduttori per la riqualificazione a 380 kV nei sostegni esistenti.

2.3.7.1 Rapporti con il Progetto

Per valutare l'allineamento del progetto alle disposizioni del PTCP è stata esaminata la cartografia allegata al Piano.

In particolare l'analisi della Tavola E1 “Elementi di pericolosità e di criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio” evidenzia che:

- l'elettrodotto “Cassano-Chiari” si sviluppa negli “Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale sono assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica e idraulica”: si specifica che l'art.44 delle Norme di Piano non prevede studi approfonditi per la tipologia di progetti quali l'elettrodotto in studio;
- i sostegni n.13-17 e n.44-64 interessano la zona perimetrata dal “Limite superiore delle aree interessate da fontanili per i quali si dovrà verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico”: le norme vietano lo scarico di materiali di qualsiasi natura, dunque non si rivolgono all'intervento in progetto;
- sono individuate le fasce fluviali A e B (il perimetro rappresentato in carta le comprende entrambe) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po: ricadono in tali fasce i sostegni n.53-54, in corrispondenza del Fiume Serio nei Comuni di Bariano e Romano di Lombardia, ed il sostegno n.81 in corrispondenza del Fiume Oglio nel Comune di Calcio. In tali zone si applicano le disposizioni del PAI, esaminato al *Paragrafo 2.5.1*, cui si rimanda per dettagli.

Nella **Tavola 231 – Figure A1 – A2 – A3** si riporta un estratto della Tavola 4.n “Organizzazione del territorio e Sistemi Insediativi”. Come visibile l’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” si sviluppa per buona parte nel corridoio di salvaguardia dell’Autostrada in progetto BreBeMi e della linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona. In detto corridoio di salvaguardia è consentita la realizzazione di infrastrutture quali l’elettrodotto in studio.

Il tracciato interessa inoltre i seguenti tematismi del “Sistema del Verde”:

- i sostegni n.13-51, n.61-62, n.72-78 “Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica;
- n.60, n.62/1-63, “Aree agricole con finalità di protezione e conservazione”.

In tali ambiti le norme (artt.65 e 66) non prevedono prescrizioni per la tipologia di progetti quale l’elettrodotto in esame.

La Tavola 4.n evidenzia inoltre che i sostegni n.52-57 e n.79-81 interessano il territorio classificato come “Aree dei parchi fluviali individuati dalle Leggi istitutive ed atti di approvazione di PTC”: sono così individuati i Parchi Regionali dei Fiumi Serio ed Oglio, sottoposti a specifica tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.142, comma 1, lettera f). Si specifica che all’interno del Parco del Fiume Serio il progetto prevede la sostituzione dei sostegni esistenti a traliccio con i nuovi di tipo tubolare, il cui ingombro al suolo risulta minore; nel Parco del Fiume Oglio il progetto si limita invece alla sostituzione di mensole e conduttori dei sostegni attuali per la riqualificazione a 380 kV. In allegato al presente SIA è stata predisposta la Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per dettagli.

I sostegni n.58-59 e n.64-71 interessano “Aree finalizzate precipuamente all’attività agricola” per le quali le norme prevedono la tutela dell’assetto del paesaggio agrario. Si evidenzia che in tali zone il progetto prevede la sostituzione dei sostegni esistenti con i nuovi tubolari a 380 kV (Modalità B), dunque senza introdurre variazioni al sistema dell’organizzazione agraria attuale.

Nella **Tavola 232 – Figure A1 – A2 – A3** si riporta un estratto della Tavola 5.3 del PTCP “Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 490/99”: in questa tavola sono rappresentati gli elementi sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

L’elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa i seguenti elementi sottoposti a specifica tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.):

- fiumi, torrenti e corsi d’acqua pubblici e relative sponde (art.142, comma 1, lettera c): i sostegni n.44, n.53-54 e n.81 interessano la fascia di 150 m apposta rispettivamente ad un corso d’acqua minore nei pressi dell’abitato di Masano (nel Comune di Caravaggio), al Fiume Serio ed al Fiume Oglio: si evidenzia che i sostegni di nuova realizzazione sono il n.53 ed il n.54, da realizzarsi in sostituzione di due esistenti (33) e (34) (Modalità d’intervento A);
- parchi regionali (art.142, comma 1, lettera f): rientrano in tale zona i sostegni dal n.52 al n.57 (Parco del Serio) e dal n.79 al n.81 (Parco dell’Oglio). Anche in questo caso si specifica che i sostegni di nuova realizzazione sono quelli in corrispondenza del Fiume Serio e che andranno a sostituire gli esistenti (Modalità A); nel Parco dell’Oglio il progetto prevede la sostituzione di mensole e la posa dei conduttori dei sostegni attuali (Modalità B).

Come già esposto precedentemente è stata elaborata apposita Relazione Paesaggistica riportata in allegato.

Sono state infine esaminate:

- la Tavola E5.2 “Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/23) – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico”: l’elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio non interessa aree a vincolo idrogeologico. Il sostegno n.53 ricade nella Fascia Fluviale B, mentre i sostegni n.54 e n.81 ricadono nella Fascia Fluviale A. Si specifica che i sostegni n.53 e n.54 saranno realizzati in sostituzione di due esistenti (ricadenti sempre nelle fasce fluviali A e B – Modalità di intervento A), mentre il n.81 sarà interessato solo

dalla sostituzione di mensole e la posa dei conduttori (Modalità B). Nelle fasce fluviali si applicano le disposizioni del PAI, esaminato al Paragrafo 2.5.1, cui si rimanda per dettagli;

- la Tavola E5.6 “Centri e Nuclei Storici – Elementi storico architettonici”: la linea elettrica in studio non interferisce con gli elementi storico architettonici identificati nel territorio.

2.3.8 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (PTCP)

Il PTCP di Brescia è stato approvato con D.C.P. n. 22 del 21/04/2004, pubblicata su BURL del 22/12/2004.

In seguito all’approvazione della LR 12/05, con D.C.P. n.451 del 21/11/2011 la Provincia di Brescia ha avviato il procedimento di revisione del PTCP e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il territorio provinciale di Brescia è interessato dal tratto terminale del tracciato dell’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” (Comuni di Urago d’Oglio, Rudiano e Chiari), tra i sostegni n.82 e la stazione elettrica di Chiari, per una lunghezza di circa 6,8 km. In tale tratto il progetto prevede:

- la modalità di intervento B nel tratto n.82-85, ovvero la sostituzione di mensole e la posa di conduttori sui sostegni esistenti per la riqualificazione a 380 kV;
- la modalità di intervento C nel tratto n.88-S.E. Chiari, che consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto;
- la modalità di intervento A che comporta la demolizione di circa 880 m dell’elettrodotto esistente, tra i sostegni n.85 e n.(68) attuali, e l’installazione del nuovo n.68* e dell’86 e 87.

2.3.8.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 233 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola 2.22 “Tavola Paesistica” del PTCP di Brescia in cui sono rappresentate le principali componenti del paesaggio. L’analisi della figura mostra che per quanto riguarda:

- le componenti del paesaggio fisico e naturale:
- i sostegni n.82 e 82/1 interessano il territorio dei “corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo”; l’elettrodotto attraversa con i conduttori aerei il Fiume Oglio; relativamente ai due sostegni menzionati il progetto prevede solo la sostituzione di mensole e conduttori aerei per la riqualificazione a 380 kV, dunque non vi sono interferenze dirette del progetto con le fasce di tutela individuate dal Piano (Modalità B);
- il sostegno n.83 è localizzato nel territorio dei “terrazzi naturali”: anche in questo caso il sostegno è esistente (Modalità B);
- alcuni tratti dell’elettrodotto attraversano in aereo filari boscati, in particolare nei tratti tra i sostegni n.81-82, n.84-85, n.90-91 e n.96-97;
- le componenti del paesaggio agrario e dell’antropizzazione culturale:
- i sostegni n.84-86; n.88, n.90, n.91, n.93, n.95-98 interessano aree classificate come “seminativi e prati in rotazione”
- i sostegni n.87, n.89, n.94 si localizzano in “aree agricole di valenza paesistica”;
- tra i sostegni n.83-84, n.84-85, n.85-86, n.87-88, n.89-90, n.93-94, n.94-95 e n.97-98 la linea attraversa in aereo alcuni canali del reticolo idrografico minore (tra cui Rudiano, Roggia Dugala Capriola, Roggia Castellana, Seriola Baiona, Seriola Trenzana, Seriola Castrina);
- le componenti del paesaggio storico culturale:
- tra i sostegni n.84-85, n.90-91 e n.91-92 la linea attraversa gli “elementi della rete stradale storica”;

- le componenti del paesaggio urbano:
- tra i sostegni n.82 e n.82/1 e n.87 e n.88 la linea attraversa in aereo l'autostrada BreBeMi, identificata come “viabilità in costruzione e/o di progetto”;
- le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: i sostegni n.82-83 ricadono all'interno del Parco Regionale dell'Oglio (“area protetta istituita”).

In considerazione di quanto emerso dall'analisi della Tavola 2.22 si specifica che:

- non sono rilevate interferenze dirette tra i nuovi sostegni da installare e gli elementi lineari e puntuali sottoposti a tutela identificati dal Piano: come detto le interferenze si limitano agli attraversamenti dei conduttori aerei, per i quali vale quanto detto nei punti seguenti;
- per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo delle fasce boscate, si evidenzia che l'altezza dei conduttori aerei tra i sostegni n.81-82, n.84-85 (tipo intervento B), n.90-91 e n.96-97 (tipo intervento C) è tale da non interferire in alcun modo con le specie vegetazionali presenti;
- per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo del Fiume Oglio e dei canali, la localizzazione dei sostegni e la loro tipologia è tale da non interferire in alcun modo con il reticolo idrografico esistente.

In **Tavola 233 – Figura B** si riporta un estratto della Tavola 3a.21 “Ambiente e Rischi – Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici” in cui sono rappresentati i tematismi del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po.

L'analisi della tavola rivela che:

- l'elettrodotto in studio, fino al sostegno n.94 interessa “Aree a vulnerabilità alta e molto alta della falda”: in tali aree l'art.43 delle Norme disciplina che siano evitate “le possibili contaminazioni della falda anche superficiali da inquinamenti derivati da impianti ed attività urbane”. Le norme si rivolgono dunque ad una tipologia di progetti diversa da quella oggetto del presente Studio;
- il sostegno n.82 ricade nella Fascia Fluviale B del Piano di Assetto Idrogeologico: in tale zona si applicano le disposizioni del PAI, esaminato al **Paragrafo 2.5.1**, cui si rimanda per dettagli.

2.3.9 Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano rappresenta l'atto di pianificazione e definizione degli indirizzi strategici della Provincia, ente delegato ai sensi della LR 11/1998, nel settore forestale. Attualmente la Provincia di Milano è dotata di PIF valido per il decennio 2004-2014.

Il PIF individua e classifica le aree verdi del territorio provinciale (Tav.1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori” e Tav.2 “Carta delle tipologie forestali”), stabilendo le modalità di trasformazione dei boschi.

Si specifica che l'elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa il territorio disciplinato dal PIF della Provincia di Milano nel tratto dal sostegno n.2 al sostegno n.12 (Modalità di intervento A e B).

2.3.9.1 Rapporti con il Progetto

La cartografia di Piano riporta le stesse perimetrazioni già individuate nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, in particolare:

- l'elettrodotto fino al sostegno n.8 attraversa il Parco Regionale dell'Adda: nello specifico il tracciato attraversa aree classificate come “boschi in aree protette regionali” con i conduttori aerei tra i sostegni n.1-2, n.3-4 e n.4-5;

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev . N° 00	Pag. 35 di 256

- la linea attraversa in aereo un bosco (art.1 ter, LR 8/76 e s.m.), classificato come “formazioni aspecifiche” tra i sostegni n.11 e n.12.

Si precisa che:

- nessun sostegno ricade all'interno delle aree boscate menzionate e l'interferenza si limita al passaggio dei conduttori aerei al di sopra di esse;
- per l'attraversamento tra i sostegni 4 - 5 il progetto si limita alla sostituzione di mensole e conduttori aerei di sostegni esistenti (Modalità di intervento B): si può pertanto ritenere che il progetto non introduca alcun aggravio alla situazione esistente in considerazione del fatto che l'altezza dei conduttori a 380 kV dal suolo sarà analoga a quella degli attuali a 220 kV;
- per gli attraversamenti tra i sostegni 1 – 2, 3 - 4 e 11 – 12 l'altezza dei conduttori aerei è tale da non interferire con le specie vegetazionali presenti.

L'art.26 delle Norme di Piano stabilisce che ogni intervento finalizzato al mutamento d'uso della superficie forestale è consentito solo in presenza di autorizzazioni rilasciate dalla Provincia e vieta espressamente il mutamento d'uso di determinate tipologie di superfici forestali.

In considerazione di quanto detto nell'elenco puntato di cui sopra si ritiene che gli interventi previsti non comportino variazioni d'uso dei boschi presenti; in merito all'esplicito divieto della norma si precisa che la linea in studio non interferisce con alcuna delle tipologie forestali identificate.

2.3.10 Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo

La Provincia di Bergamo ha adottato definitivamente il Piano di Indirizzo Forestale con D.G.P. n.248 del 02/07/12.

Il Piano provvede alla delimitazione delle aree boscate, alla definizione della loro valenza paesaggistica e ne disciplina le modalità di trasformazione.

Si specifica che l'elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa il territorio disciplinato dal PIF della Provincia di Bergamo nel tratto dal sostegno n.13 al n.51 e dal sostegno n.58 al n.78, ovvero nel territorio esterno ai parchi regionali di Serio e Oglio.

2.3.10.1 Rapporti con il Progetto

Si evidenzia che il PIF in esame è stato adottato in via definitiva nel 2012, dunque è allineato alle disposizioni della normativa vigente in materia urbanistica (LR12/05). La cartografia del PIF va pertanto ad integrare quella del PTC della Provincia di Bergamo, non ancora adeguato alla norma vigente.

Il PIF classifica i boschi in base a diverse categorie di trasformabilità rappresentate nella Tavola 13 “Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi”: il tracciato della linea in studio non interessa alcuna aree regolamentata in tal senso.

L'analisi della Tavola 2 “Carta della copertura forestale e dei sistemi verdi” mostra che l'elettrodotto “Cassano-Chiari” nel tratto di nuova realizzazione tra i sostegni n.13 e n.16 ricade nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Gera d'Adda”. I PLIS, istituiti dai Comuni (in questo caso Arcene, Ciserano, Fara Gera d'Adda e Pontirolo) e riconosciuti dalla Provincia, hanno come caratteristiche strategiche e riconoscitive il fatto di essere elementi di “ricostruzione ambientale” del territorio e di individuare e salvaguardare i valori paesistici ed ambientali. Verrà inoltre demolito il tratto compreso tra i sostegni (1M) ed (1R) per una lunghezza complessiva di 1.460m.

Inoltre la linea in studio attraversa in aereo alcuni elementi lineari dei “Sistemi verdi”, quali filari, siepi e fasce o macchie arborate. Si specifica che nessun sostegno ricade all’interno delle aree boscate menzionate e l’interferenza si limita al passaggio dei conduttori aerei al di sopra di esse. Si può pertanto ritenere che il progetto non introduca alcun aggravio alla situazione esistente.

La Tavola 7 “Carta dei Vincoli” riporta le stesse perimetrazioni già individuate per quel territorio dal PTC della Provincia di Bergamo.

2.3.11 Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia

Il Piano di Indirizzo Forestale è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010).

La linea elettrica in studio, nel tratto che si sviluppa nella Provincia di Brescia, ricade nel territorio disciplinato dal PIF in esame.

2.3.11.1 Rapporti con il Progetto

Il PIF classifica i boschi in base a diverse categorie di trasformabilità: l’analisi degli shape file relativi al Piano, scaricabili dal sito <http://sit.provincia.brescia.it/PIF>, ha mostrato che l’elettrodotto in esame non interessa nessuna area regolamentata.

2.4 PIANIFICAZIONE LOCALE

Nel seguito sono analizzati gli strumenti di pianificazione locale vigenti nei Comuni direttamente interessati dal tracciato della linea oggetto di riqualificazione a 380 kV “Cassano-Chiari”.

Per tali Comuni sono state identificate le differenti destinazioni d’uso interferite dal tracciato e dalle “aree impegnate” dalla linea elettrica (come definite nel T.U. 327/01: tali aree costituiscono le superfici necessarie per la sicurezza dell’esercizio e manutenzione dell’elettrodotto) che, per l’elettrodotto a 380 kV in questione, sono pari a 25 m dall’asse linea per parte.

Per completezza, a seguire, sono stati considerati anche gli strumenti di governo del territorio dei Comuni non direttamente interessati dall’elettrodotto, ma compresi nell’area di influenza potenziale del progetto, definita come la fascia di 2 km centrata sul tracciato.

La LR 12/2005 “Legge per il Governo del Territorio” della Regione Lombardia stabilisce che lo strumento della pianificazione comunale è il PGT, articolato nei seguenti atti:

- Documento di Piano – DP: contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l’amministrazione comunale intende perseguire;
- Piano dei Servizi – PS: riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo;
- Piano delle Regole – PdR: indica le prescrizioni sulla città costruita rispetto agli interventi di conservazione, sostituzione ed integrazione; definisce inoltre: la disciplina delle destinazioni d’uso e dei mutamenti d’uso, la disciplina delle aree destinate alla mobilità e la normativa specifica sulle attrezzature commerciali.

Si fa presente che la maggior parte dei PGT di seguito analizzati contemplano e riportano nella propria cartografia gli sviluppi dell’Autostrada Bre.Be.Mi e della Linea Ferroviaria RFI AV-AC, associando ad essi delle particolari destinazioni d’uso del territorio: tuttavia tali sviluppi non sempre corrispondono a quelli relativi ai progetti esecutivi, comunque rappresentati in carta a cura del Proponente.

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev. N° 00	Pag. 37 di 256

2.4.1 Piano di Governo del Territorio del Comune di Cassano d’Adda

Il territorio Comunale di Cassano d’Adda è interessato dall’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” per una lunghezza di circa 4 km (Modalità di intervento A e B), in uscita dalla S.E. di Cassano fino al sostegno n.12, ad esclusione del sostegno n.2 che ricade nel territorio comunale di Truccazzano. In questo territorio comunale sarà demolito un tratto di linea esistente della lunghezza di circa 1.300 m.

Il Comune di Cassano d’Adda ha approvato il Piano di Governo del Territorio con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 60 del 17 luglio 2013.

2.4.1.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 240 – Figura A1.A2** si riporta un estratto delle Tavole n. 8.b e 8.c “Assetto della Città Consolidata” del Piano delle Regole ed in **Tavola 240 – Figura B1.B2** “Vincoli Sovralocali e Comunali” del Documento di Piano.

Le figure mostrano che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone omogenee.

Tabella 2.4.1.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Cassano d'Adda

Zona Omogenea	Sviluppo Linea [m] ⁽²⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽¹⁾	Sostegno n. ⁽²⁾
Attrezzature tecnologiche e cimiteriali esistenti	R: 230	A	230	R: 1
	D: 30			-
Aree agricole interne al perimetro del Parco Adda Nord: in tali aree valgono le norme del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord	R: 630	A	1.730	R: 3
	D: 160	B		D: (1A), (1B)
	A: 1.100			A: 4, 5, 6, 7, 8
Aree agricole esterne al perimetro del Parco Adda Nord	R: 1.300	A	1.900	R: 11, 12
	D: 750	B		D: (1I), (1L)
	A: 600			A: 9, 10
Ambiti agricoli strategici PTCP 2012 (Proposta Comunale): riguarda le parti di territorio Agricolo che per corrispondono ai criteri regionali, di cui alla Dgr 19/09/2008 n. 8/8059, per le quali si propone la classificazione di ambiti agricoli d'interesse strategico regolate secondo le indicazioni del PTCP adeguamento 2012	R: 1.300	A	1.900	R: 11, 12
	D: 620	B		D: (1L)
	A: 600			A: 9, 10
Zone Agricole di salvaguardia Ambientale o Zone Umide: sono le "aree dove sono presenti sorgenti che si intendono conservare e proteggere da ogni intervento per la tutela ed il miglioramento delle caratteristiche delle acque di falda"	R: 20	A	340	-
	D: 370			D: (1B), (1L)
	A: 320	B		A: 4
Vincoli Paesaggistici				
Perimetro Parco Adda Nord: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	R: 600	A	2.000	R: 1, 3
	D: 320			D: (1A), (1B)
	A: 1.400	B		A: 4, 5, 6, 7, 8
Aree e Fasce Boscate: art. 142 comma 1, lettera g) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	R:60	A	40	-
	D: 60			
Altri Vincoli				
RIP - Reticolo Idrico Principale (rif. Tav. PdR 8.b-8.c) Reticolo Idrografico e Fascia di Rispetto del Fiume Adda – 10 m (rif. Tav. DdP 3.2)	R: 125	A	125	-
	D: 140			
RIM - Reticolo Idrico Minore (rif. Tav. PdR 8.b-8.c) Reticolo Idrografico e Fascia di Rispetto del Reticolo Minore (rif. Tav. DdP 3.2)	R: 40	A	60	-
	D: 90			D: (1A)
	A: 20	B		-
Fascia di Rispetto stradale	R: 1.200	A	2.860	R: 3, 11
	D: 260			D: (1B), (1I)
	A: 1.660	B		A: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Fascia di Rispetto Ferroviaria	D: 290	A	-	-
Fasce di Rispetto Cimiteriali	R: 170	A	210	-
	D: 40			
	A: 40	B		A: 10
Linee Elettriche e fasce di Rispetto DPCR 08/07/2003	D: 1.070	A	1.100	D: (1A), (1B), (1I), (1L)
	A: 1.100	B		A: 6, 7, 8
Piano per l'Assetto Idrogeologico Limite tra la Fascia A e B	R: 160	A	380	-
	D: 130			D: (1B)
	A: 220	B		A: 4
Piano per l'Assetto Idrogeologico	R: 420	A	740	R: 3

Limite tra la Fascia B e C	D: 190			D: (1A)
	A: 320	B		A: 5
RER – Corridoi regionali Primari a bassa o moderata antropizzazione (PTR Regione Lombardia)	R: 610	A	1.170	R: 3
	D: 350			D: (1A), (1B)
	A: 560	B		A: 4, 5
Note: ⁽¹⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire. ⁽²⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				

Il PGT di Cassano d’Adda non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

Le NTA del Piano delle regole definiscono le tipologie di intervento non ammesse nelle aree agricole (esterne al perimetro del Parco Adda Nord), nelle “Zone Agricole di salvaguardia Ambientale o Zone Umide” (di cui all’art.18 del PRG), nelle fasce di rispetto cimiteriali: le opere in progetto non sono contemplate tra queste.

Il PGT riporta, nella propria cartografia, anche alcuni vincoli paesaggistici (si veda la tabella precedente per le interferenze), in particolare:

- il perimetro del Parco Adda Nord, tutelato ai sensi dell’art.142 comma 1, lettera f) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- le aree boschive ai sensi dell’art.142 comma 1, lettera g) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

In considerazione dell’interferenza del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico è stata predisposta apposita Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per dettagli.

2.4.2 Piano di Governo del Territorio del Comune di Truccazzano

Il territorio comunale di Truccazzano è interessato dall’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” in progetto per una lunghezza di circa 150 m: nel territorio comunale ricade esclusivamente il sostegno n.2 (modalità di intervento A).

Il Comune di Truccazzano ha approvato il Piano di Governo del Territorio con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 13 del 23 febbraio 2010 e n. 14 del 24 febbraio 2010 (pubblicazione BURL n.40 del 06/10/2010).

2.4.2.1 Rapporti con il Progetto

Nella **Tavola 241 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola PR7a “Azionamento” del Piano delle Regole ed in **Tavola 241 – Figura B** un estratto della Tavola DP9 “Vincoli Urbanistici e Sovraordinati” del Documento di Piano.

Le figure mostrano che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.2.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Truccazzano

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽²⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m]	Sostegno n. ⁽²⁾
Va - Ambiti Agricoli: è la parte del territorio destinata all’agricoltura	R: 110	A	110	R: 2
n.c. ⁽¹⁾	R: 40	A	40	-
Vincoli Paesaggistici				
Parco Regionale Adda Nord: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	R: 150	A	150	R: 2
Altri Vincoli				
Vincoli Azzonativi: Fascia di Rispetto dei Corsi d’Acqua	R: 150	A	150	R: 2
Piano per l’Assetto Idrogeologico Fascia B – Fascia di Esondazione	R:150	A	150	R: 2
Vincoli Infrastrutture Sovralocali Quadruplicamento Linea Ferroviaria AC/AV Milano-Venezia e fascia di rispetto	R: 150	A	150	R: 2
Vincoli Infrastrutture Sovralocali Tracciato BreBeMi e fascia di rispetto	R: 90	A	90	R: 2
Note:				
⁽¹⁾ Il tracciato attraversa con i conduttori aerei per circa 40 m il Canale della Muzza al quale non è associata alcuna classificazione dal Piano nella Tavola PR7a.				
⁽²⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				

Il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

Per completezza è stata esaminata anche la Tavola “Carta dei Vincoli” dello Studio Geologico a supporto del PGT in cui sono rappresentate le fasce di rispetto di 10 m dei corsi d’acqua del reticolo idrografico minore soggette a vincolo di polizia idraulica: l’elettrodotto in studio interessa una di esse con gli attraversamenti in aereo dei conduttori.

Si specifica che, in considerazione dell’interferenza della linea elettrica con il Parco Regionale Adda Nord, è stata predisposta apposita Relazione Paesaggistica.

2.4.3 Piano di Governo del Territorio del Comune di Casirate d’Adda

Il Comune di Casirate d’Adda è interessato dal tracciato dell’elettrodotto “Cassano-Chiari” con interventi di tipo A: realizzazione nuovo tratto compreso tra i sostegni 13 e 19 per circa 2 km e demolizione tratto esistente tra i sostegni (1M) ed (1O) per circa 1 km.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Casirate d’Adda è stato approvato in via definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 15 marzo 2012 (BURL n.51 del 19/12/2012).

2.4.3.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 241 – Figura C** si riporta un estratto della Tavola 1 PdR “Tavola delle Regole” del Piano delle Regole in cui sono identificati gli ambiti territoriali del sistema del costruito, del sistema del verde, del sistema infrastrutturale e le aree soggette a tutela ambientale. Ulteriori vincoli sono rappresentati nella Tavola 4 “Carta dei Vincoli Geologico-Ambientali” dello Studio Geologico a supporto del PGT, di cui si riporta un estratto nella **Tavola 241 – Figura D**.

Le figure mostrano che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.3.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Casirate d'Adda

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽²⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale ⁽³⁾ [m]	Sostegno n. ⁽²⁾
AMBITO AGRICOLO E3 Corridoi ecologici: è la parte di territorio destinata a verde agricolo coltivato; ha anche valore di fascia di rispetto urbanistico alle infrastrutture a qualsiasi titolo.	R: 1.930	A	1.930	R: 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19
	D: 90			
AMBITO AGRICOLO E Verde Agricolo: comprende le parti di territorio extraurbano destinate all'uso agricolo.	R: 70	A	70	-
	D: 900			D: (1M), (1N), (1O)
Ambiti dei Corsi d'Acqua e Relative Fasce di rispetto: sono quelli attualmente occupati da corsi d'acqua indicati nei reticoli idrici.	R: 125	A	125	-
	D: 25			-
Infrastrutture in Realizzazione: BreBeMi	R: 640	A	640	-
	D: 40			-
AMBITO AGRICOLO E2 Verde Agricolo di Pregio: è la parte di territorio destinata a verde agricolo coltivato.	(1)	-	(1)	-
Altri Vincoli				
Vincolo Ambientale: parte di territorio a verde agricolo gravato da vincolo ambientale, dove è vietata qualsiasi tipo di edificazione ed è obbligo la conservazione delle essenze esistenti, del sistema delle rogge ed il disegno del tessuto agricolo esistente.	R: 80	A	80	R: 18
Vincolo PTCP art.66	R: 2.000	A	2.000	R: 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19
	D: 900			D: (1M), (1N), (1O)
VINCOLO DI POLIZIA IDRAULICA DGR 25/01/2002 n.7/7868 È apposta una fascia di rispetto di 10 m ai corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.	R: 125	A	125	-
	D: 25			-
Note: ⁽¹⁾ Questa Zona Omogenea è interessata esclusivamente dall'“area impegnata” dalla linea essendo il sostegno n.18 collocato marginalmente ad essa. ⁽²⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento ⁽³⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

Il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame che, nel territorio comunale di Casirate d'Adda, prevede esclusivamente la modalità di intervento A, ovvero la realizzazione del nuovo elettrodotto aereo 380 kV e la demolizione dell'elettrodotto esistente 220 kV. Si specifica comunque che l'elettrodotto, nel tratto di nuova realizzazione, interferisce con gli ambiti dei corsi d'acqua e le fasce sottoposte a vincolo di polizia idraulica esclusivamente con i conduttori aerei.

In accordo a quanto già emerso dall’analisi del PIF della Provincia di Bergamo, la cartografia del PGT mostra inoltre che l’elettrodotto “Cassano-Chiari”, nel tratto tra i sostegni n.13 e n.16, ricade nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Gera d’Adda”.

2.4.4 Piano di Governo del Territorio del Comune di Treviglio

Il territorio comunale di Treviglio è interessato dall’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” con interventi di tipo A: realizzazione nuovo tratto compreso tra i sostegni 20 e 32 (ad esclusione del sostegno n. 27 che ricade all’interno del Comune di Calvenzano) per circa 5 km e demolizione tratto esistente tra i sostegni (1P) e (14) per circa 5.750 m.

Il Comune di Treviglio ha approvato il PGT con Delibera C.C. n. 12 del 7 febbraio 2012 (pubblicato su BURL n.22 del 30/05/2012) e la successiva Variante 1 con D.C.C. n.76 del 26 agosto 2012 (pubblicato su BURL n.47 del 21/11/2012).

2.4.4.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 242 – Figura A1.A2** si riporta un estratto delle Tavole P1.I-m-n “Aggregato Urbano di Origine Moderna” ed in **Tavola 243 – Figura A1.A2** un estratto della Tavola E.1b “Ricognizione delle Aree Soggette a Prescrizioni Sovraordinate” del Piano delle Regole.

Le figure mostrano che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.4.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Treviglio

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale ⁽²⁾ [m]	Sostegno n. ^(f)
AMBITO STRADALE Area di Occupazione Bre.Be.Mi-TAV	R: 2.450	A	2.450	R: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26
AMBITO PRODUTTIVO Tessuto produttivo omogeneo	D: 435	A	-	-
AMBITO PRODUTTIVO Tessuto produttivo isolato	D: 300	A	-	D: (6)
AMBITO PRODUTTIVO Aree con Presenza di Attività Agricole	D: 100	A	-	-
AMBITO PRODUTTIVO Aree Residenziali	D: 5	A	-	-
AMBITO AGRICOLO AGR1 Aree Produttive Specializzate	R: 640	A	640	R: 28, 30A, 30B
	D: 185			D: (1P)
AMBITO AGRICOLO AGR1a Aree Produttive Specializzate con Limitazioni: le limitazioni riguardano le modalità di realizzare le nuove edificazioni di tipo rurale.	R: 1.050	A	1.050	R: 31A, 31B, 32
	D: 2.250			D: (4), (8), (9), (10), (11), (12)
AMBITO PER SERVIZI Aree disciplinate dal Piano dei Servizi Zona SCG “Attrezzature di interesse generale a scala comunale”	R: 630	A	630	R: 29
	D: 1.350			D: (1Q), (2), (3), (5), (13), (14)
Corridoio Infrastrutturale Tangenziale Est	R: 220	A	220	-
	D: 100			-

Piani Attuativi Convenzionati in Fase di Attuazione	D: 575	A	-	D: (1Q)
Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)	D: 425	A	-	D: (1Q), (1R)
Area Ferroviaria	D: 930	A	-	D: (1R), (1S), (1)
Altri Vincoli				
Ambito di Valorizzazione Riqualficazione e Progettazione Paesistica art.66 PTCP	R: 5.000	A	5.000	R: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30A, 30B, 31A, 31B, 32
	D: 1.100			D: (1P), (1Q), (1R), (9)
Fascia di Vincolo Urbanistico Progetto Linea AV-AC Torino-Venezia	R: 3.850	A	3.850	R: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30A, 30B, 31A, 31B
	D: 330			D: (3)
Aree Soggette a Prescrizioni Sovraordinate: Aree ad Alta Sensibilità Archeologica	R: 1.450	A	1.450	R: 22, 23, 24, 25
	D: 1.945			D: (1P), (3), (4), (5), (6)
Aree Soggette a Prescrizioni Sovraordinate: Aree a Media Sensibilità Archeologica	R: 450	A	450	R: 21, 26
	D: 2.100			D: (1Q), (1R), (1S), (1), (2), (8), (9), (10)
Fascia di Rispetto delle Aree Interessate alle Operazioni di Atterraggio e Decollo dell'Elisuperficie dell'Ospedale	R: 300	A	300	R: 30A, 30B
	D: 110			D: (10)
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				
⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

Come emerge dalla tabella, nel tratto in questione gli interventi di riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto “Cassano-Chiari” da realizzare secondo la modalità di intervento A, che prevedono la ricollocazione della linea elettrica all'interno del corridoio infrastrutturale BreBeMi –TAV, consentiranno di ridurre notevolmente l'interferenza con le aree abitate di Treviglio.

Per quanto riguarda le aree di sensibilità archeologica, l'art. 48 comma 1.4 delle NTA del Piano delle Regole stabilisce che in esse siano applicate le disposizioni di cui all'art. 142, comma 1 (lett.m) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.. Per la trattazione delle interferenze si rimanda quindi alla Relazione Paesaggistica riportata in allegato.

Si specifica inoltre che i sostegni n.30/A e 30/B ricadono nella fascia di rispetto delle aree interessate alle operazioni di atterraggio e decollo dall'elisuperficie dell'ospedale: in questo tratto la linea è sdoppiata in due sostegni a delta rovesciato proprio per limitare l'altezza dei sostegni e rispettare l'altezza limite prescritta definita dall'art. 48 comma 3 delle Norme del Piano delle Regole.

Nella posizione in cui si collocano i sostegni 30/A e 30/B, ovvero ad una distanza di circa 700 m dalla piazzola di atterraggio/decollo, gli ostacoli possono presentare un'altezza massima di circa 32,00 m con riferimento alla quota +0,00 dell'area piazzola d'atterraggio/decollo. I sostegni 30/A e 30/B

presentano un'altezza di circa 34,00 m dal livello del suolo, ma sono localizzati ad una quota di -3,00 rispetto all'area piazzola d'atterraggio/decollo, dunque (34,00 m – 3,00 m = 31,00 m) l'altezza massima degli ostacoli prescritta dalle Norme risulta rispettata. Inoltre è stato verificato che i conduttori aerei di collegamento tra i sostegni n.29-30A, n.29-30B, 30A-31A e 30B-31B rispettassero l'altezza prescritta dalle Norme.

Per completezza è stata esaminata anche la Tavola E2.b “Ricognizione delle Aree Soggette a Prescrizioni Sovraordinate” del Piano delle Regole, in cui sono rappresentate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore soggette a vincolo di polizia idraulica: l'elettrodotto in studio interferisce con alcune di esse esclusivamente con gli attraversamenti in aereo dei conduttori.

In conclusione, il PGT del Comune di Treviglio non introduce alcun vincolo o prescrizione ostativa alla realizzazione del progetto in esame.

2.4.5 Piano di Governo del Territorio del Comune di Calvenzano

Il territorio comunale di Calvenzano è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” per un breve tratto di circa 440 m presso il sostegno n. 27. In questo tratto il progetto prevede la modalità di intervento A.

Il Comune di Calvenzano è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 18/12/2011 (pubblicato su BURL n.19 del 09/05/2012).

2.4.5.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 244 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola PR0.1a “Azionamento” del Piano delle Regole. Per completezza è stata consultata la Tavola 3 “Carta dei Vincoli” dello Studio Geologico allegato al PGT dalla quale emerge l'assenza di qualsiasi interferenza con aree sottoposte a vincolo paesaggistico, pertanto non è stata predisposta la relativa cartografia.

La **Tavola 244 – Figura A** mostra che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.5.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Calvenzano

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m]	Sostegno n. ⁽¹⁾
PARCO AGRICOLO URBANO DI PREVISIONE (art.14bis Norme): comprende le aree destinate all'agricoltura e corrisponde alle ZONE AGRICOLE OMOGENEE E1	R: 420	A	420	R: 27
TESSUTO AGRICOLO DI CONSERVAZIONE (TAC): comprende le aree destinate all'agricoltura ed è disciplinata sia ai fini della tutela della residua funzione agricola/produttiva.	R: 5	A	5	-
AUTOSTRADA DI PREVISIONE BreBeMi	R: 15	A	15	-
Altri Vincoli				
Ambito di Valorizzazione Riqualficazione e Progettazione Paesistica art.66 PTCP ⁽²⁾	R: 440	A	440	R: 27
Note: ⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento ⁽²⁾ Informazione tratta dalla Tavola F01 “Compatibilità con il Sistema Paesistico-Ambientale del PTCP” del Documento di Piano				

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev. N° 00	Pag. 45 di 256

Si specifica che il Parco di Cintura Meridionale identificato in carta nel territorio comunale di Treviglio era stato introdotto dal PGT adottato dal Comune di Treviglio: successivamente, nel PGT approvato e vigente, tale ambito è stato eliminato e, per l'area, è stata ripristinata la destinazione d'uso di Ambiti Agricoli AGR1 e AGR1a (si veda analisi del PGT di Treviglio riportata al paragrafo precedente).

In conclusione, il PGT del Comune di Calvenzano non introduce alcuna prescrizione o vincolo ostativo alla realizzazione del progetto in esame, che nel tratto in esame consiste nella realizzazione del sostegno n. 27.

2.4.6 Piano Regolatore Generale/Piano di Governo del Territorio del Comune di Caravaggio

Il territorio comunale di Caravaggio è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” con interventi di tipo A, realizzazione nuovo tratto compreso tra i sostegni 33 e 37 per circa 1,96 km e demolizione tratto esistente tra i sostegni (15) e (18) per circa 1.730 m, e B per un tratto di circa 3,6 km, dal sostegno n. 38 al n. 48.

Il Comune di Caravaggio ha adottato il Piano di Governo del Territorio nella seduta del 14/12/2012 con Deliberazione n. 47. In attesa dell'approvazione definitiva del PGT vale il regime di salvaguardia dunque si è fatto riferimento sia allo strumento recentemente adottato che al PRG previgente, ovvero la Variante Generale al PRG approvata con Deliberazioni n.28 del 08/07/2005 e n.29 del 09/07/2005 (pubblicata sul BURL n.34 del 24/08/2005).

2.4.6.1 Rapporti con il Progetto

Nella **Tavola 244 – Figure B1.B2** si riporta un estratto della Tavola 1p “Azzonamento generale del territorio” del PRG: la corrispondente nel PGT è rappresentata dalla Tavola 4 “Intervento sull'Urbanizzato” del Piano delle Regole – PGT adottato.

I vincoli sono invece rappresentati nella Tavola 7 “Carta dei Vincoli” dello studio geologico a supporto del PRG, di cui alla **Tavola 245 – Figure A1.A2**, e nella Tavola 4 “Tavola dei Vincoli” del Documento di Piano – PGT adottato.

Tabella 2.4.6.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Caravaggio

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale ⁽²⁾ [m]	Sostegno n. ⁽¹⁾
Fascia di Rispetto delle Infrastrutture: è l’ambito interessato dal corridoio infrastrutturale della BreBeMi e della linea ferroviaria AC/AV	R: 1.320	A	3.780	R: 33, 35, 36, 37
	D: 1.100			D: (16), (17), (18)
	A: 2.460	B		A: 38, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 48
Centri Intermodali Primari	D: 640	A	-	D: (15)
Linea Ferroviaria ad Alta Capacità	R: 35	A	65	-
	D: 180			-
	A: 30	B		-
Autostrada di Previsione	A: 75	B	75	-
Fascia di Rispetto Stradale	R: 50	A	50	-
Altri Vincoli				
Ambiti di Valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica ai sensi del PTCP: in tali ambiti si applica la disciplina del PTCP artt.66+80	R: 610	A	1.620	R: 34
	A: 1.010	B		A: 40, 41, 47
Fascia di rispetto dei corsi d’acqua reticolo minore/di bonifica distanza di 10 m dalla sommità della sponda soggetto a vincolo di polizia idraulica	R: 165	A	465	-
	D: 310			-
	A: 300	B		-
Note: ⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento ⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

Si specifica che nella Tavola 4 del PdR del PGT adottato i sostegni n.33-35 interessano una zona destinata ad “Interporto”, identificata come “Nodo strategico di interscambio di primo livello: interporto/autoparco, interventi coordinati – Ambiti per interventi compensativi”. Sono così classificate le zone interessate da interventi di livello sovracomunale, pianificate dal PTCP. Si specifica tuttavia che, esaminando la Tavola n.16 del Documento di Piano del PGT adottato, risulta evidente che la zona classificata come “Ambito di trasformazione strategica ai sensi del PTCP della Provincia di Bergamo ATS1” presenta un’estensione minore e si sviluppa in direzione nord rispetto al tracciato della linea in studio, senza essere interferita. Questa perimetrazione rappresentata nella Tavola 16 è la stessa già vista nella Tavola E.4 del PTCP.

Il sostegno n.47 ricade invece nella fascia di rispetto stradale apposta ad un arco viario identificato come “nuove strade e nuovi allineamenti”.

Per quanto riguarda le aree vincolate e sottoposte a salvaguardia ambientale, la cartografia del PGT adottato riporta le stesse aree già rappresentate nella Tavola 7 del PRG previgente. L’unica differenza si riscontra per le fasce di rispetto del reticolo idrografico minore che il PGT, in alcuni casi, prevede di ampiezza pari a 5 m anziché 10 m: in particolare il PGT prevede la fascia di ampiezza 10 m solo in corrispondenza degli attraversamenti aerei tra i sostegni n.32-33, n.38-39 e n.43-44. Si specifica comunque che l’interferenza con le fasce di rispetto si limita agli attraversamenti aerei. Per il sostegno n. 41, che dalla **Tavola 245** sembra ricadere all’interno della fascia di rispetto dei corsi d’acqua, è stato condotto un’approfondimento adoperando sia la Tavola 4 “Tavola dei Vincoli” del Documento di Piano – PGT adottato, che utilizza una base cartografica più aggiornata e di maggior dettaglio rispetto a quella del PRG, sia le foto aeree. Da tale analisi è emerso che il sostegno 41 è

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev . N° 00	Pag. 47 di 256

ubicato ad una distanza maggiore di 10 m (circa 12 m) dal corso d’acqua e, quindi, esterno alla fascia di rispetto.

Sia le Norme del PRG previgente che quelle del PGT adottato non introducono, per le aree di cui alla Tabella 2.4.6.1-1, prescrizioni o vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in studio.

2.4.7 Piano di Governo del Territorio del Comune di Bariano

Il territorio Comunale di Bariano è interessato dall’elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” per un tratto di circa 2,5 km, con i sostegni dal n.49 al n.54. In questo Comune il progetto prevede le modalità di intervento B ed A.

Il Comune di Bariano ha recentemente approvato il Piano di Governo del Territorio, con D.C.C. n. 11 del 21/06/2013.

2.4.7.1 Rapporti con il Progetto

Sono state esaminate le seguenti tavole del PGT:

- Tavola A6 “Stato di attuazione del PRG vigente: Aree edificabili e aree standard” del Documento di Piano, dalla quale si ricava che la linea elettrica in studio interessa esclusivamente Zone Omogenee “E” a “destinazione agricola e per insediamenti rurali”;
- Tavola A7 “Vincoli amministrativi e ambientali” del Documento di Piano, di cui si riporta un estratto in **Figura B-Tav.245**, che mostra che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le zone di cui alla Tabella 2.4.7.1-1;
- Tavola C1 sud “ambiti da assoggettare a specifica disciplina” del Piano delle Regole, di cui alla **Figura A-Tav.246**, dalla quale si evince che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.7.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Bariano

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽²⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
ZONA OMOGENEA E Aree a destinazione agricola e per insediamenti rurali	R: 1.730	A	2.500	R: 52, 52/1, 53, 54
	D: 1.730			D: (31), (32), (33), (34)
	A: 770	B		A: 49, 50, 51
Viabilità di Progetto: Autostrada BreBeMi e fascia rispetto 60 m	A: 240	B	240	-
Viabilità di Progetto: Viabilità connessa alla BreBeMi e fascia rispetto 30 m	A: 55	B	55	-
Viabilità di Progetto: Linea ferroviaria ad Alta Velocità – TAV e fasce di rispetto di 30 m e 75 m	A: 690	B	690	A: 49, 50
Vincoli Paesaggistici				
Parco Regionale Serio: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Ambito A4 nella Tavola C1)	R: 1.500	A	1.500	R: 52, 52/1, 53, 54
	D: 1.500			D: (31), (32), (33), (34)
Vincolo Paesaggistico: “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m”: art.142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	R: 580	A	580	R: 53, 54
	D: 580			D: (33), (34)
Altri Vincoli				
Fasce di rispetto di aziende a Rischio di Incidente Rilevante ZONA DI ATTENZIONE	R: 890	A	1.660	R: 52, 52/1
	D: 890			D: (31), (32)
	A: 770	B		A: 49, 50, 51
Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica PTCP (Ambito A3 nella Tavola C1)	R: 210	A	860	-
	D: 210			-
	A: 650	B		A: 49, 50, 51
Fasce Rispetto Reticolo Idrico (Principale e Minore) sottoposto a vincolo di polizia idraulica	R: 50	A	70	-
	D: 50			-
	A: 20	B		-
Limite tra la fascia A e la fascia B - PAI	R: 370	A	370	R: 54
	D: 370			D: (34)
Limite tra la fascia B e la fascia C - PAI	A: 290	A	290	R: 53
	D: 290			D: (33)
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				
⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

Dall’analisi sopra effettuata è possibile concludere che gli strumenti di governo del territorio del Comune di Bariano non introducono alcun vincolo ostatico o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame. Per le interferenze con le fasce fluviali A e B si rimanda all’analisi del PAI che disciplina gli interventi in tali aree. In considerazione della presenza dei vincoli paesaggistici è stata predisposta Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per dettagli.

2.4.8 Piano di Governo del Territorio del Comune di Romano di Lombardia

Il territorio comunale di Romano di Lombardia è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” in esame per un tratto di circa 3,6 km e più precisamente con i sostegni dal n.54 al n.63. In questo Comune il progetto prevede la modalità di intervento A, ovvero la realizzazione di una nuova tratta di linea elettrica in sostituzione della esistente.

Il Comune di Romano di Lombardia è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n.24 del 20/04/2009 (pubblicato su BURL del 01/07/2009).

2.4.8.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 246 – Figura B1.B2** si riporta un estratto della Tavola PdR1 “Tavola di Sintesi” del Piano delle Regole, la quale mostra che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.8.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Romano di Lombardia

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽²⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
Aree destinate all'agricoltura	R: 1.870	A	1.870	R: 58, 59, 60, 61, 62, 62/1
	D: 1.890			D: (38), (39), (40), (41), (42)
Aree per attivazione di progetti di consolidamento ecologico e salvaguardia teste delle fontane: in tali aree non è ammesso nessun intervento edilizio	R: 60	A	60	-
	D: 60			
Vincoli Paesaggistici				
Parco Regionale Serio: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	R: 1.400	A	1.400	R: 54, 55, 56, 57
	D: 1.400			D: (34), (35), (36), (37)
Altri Vincoli				
Varchi della Rete Ecologica Provinciale	R: 200	A	200	R: 63
	D: 220			
Ambiti di valorizzazione e riqualificazione paesistica previsti da PTCP	R: 410	A	410	R: 61, 62
	D: 400			D: (41)
Note: ⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento ⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

La linea in progetto attraversa inoltre l'infrastruttura viaria denominata Ring Ovest tra i sostegni n.59-60, più a sud rispetto all'attraversamento attuale che avviene tra i sostegni n.(39)-(40) da demolire.

La Tavola DP3 “Tavola dei Vincoli” del Documento di Piano non introduce alcuna ulteriore area tutelata.

È possibile quindi concludere che il PGT del Comune di Romano di Lombardia non introduce alcuna prescrizione o vincolo ostativo alla realizzazione del progetto in esame. Dato l'attraversamento con il Parco Regionale del Serio è stata predisposta Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per dettagli.

2.4.9 Piano di Governo del Territorio del Comune di Covo

Il territorio comunale di Covo è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” per una lunghezza totale di 3,1 km, dal sostegno n.64 al sostegno n. 71 (ad esclusione del sostegno n.60 che ricade nel Comune di Antegnate). In questo Comune il progetto prevede la modalità di intervento A, ovvero la realizzazione di una nuova tratta di linea elettrica in sostituzione della esistente.

Il Comune di Covo ha approvato il Piano di Governo del Territorio con D.C.C. n.14 del 20/06/2012.

2.4.9.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 247 - Figura A1.A2** si riporta un estratto della Tavola R.2 “Tavola della disciplina del Territorio - Ovest” del Piano delle Regole, la quale mostra che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.9.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Covo

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽³⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
Ambiti Agricoli interclusi	R: 460	A	460	R: 65
	D: 460			D: (44)
Ambiti Agricoli estesi	R: 2.250	A	2.250	R: 66, 67, 68, 69, 71
	D: 2.250			D: (45), (46), (47), (48), (49)
Ambito a edificazione definita produttivo	(2)	-	(2)	-
Ambito Produttivo estrattivo di 2° grado	(2)	-	(2)	-
Fasce di rispetto del reticolo idrico minore, pari a 10 m lungo il Fosso Bergamasco (tra i sostegni n.63-64) e 5 m lungo gli altri corsi d'acqua	R: 170	A	170	-
	D: 170			-
Altri Vincoli				
Vincolo di rispetto stradale	R: 350	A	350	R: 64
	D: 350			D: (43)
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				
⁽²⁾ Questa Zona Omogenea è interessata esclusivamente dall'“area impegnata” dalla linea.				
⁽³⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

La linea attraversa inoltre in aereo alcuni tracciati indicativi della nuova viabilità di piano (n.63-64 e 65-66) ed una pista ciclabile di progetto (tra n.63-64).

Si fa presente che nelle tavole del Documento di Piano D.4 “Tavola dei Vincoli amministrativi” e D.8 “Tavola previsioni e obiettivi di Piano - Settore Est” è rappresentata anche la fascia di rispetto stradale in corrispondenza della S.P. n.102 (tra i sostegni n.66-67), non presente invece nella R.2 “Tavola della disciplina del Territorio - Ovest”: dunque l'interferenza della linea con il “Vincolo di rispetto stradale” risulta maggiore rispetto a quanto riportato nella tabella precedente e nel complesso pari a 440 m (modalità di intervento A).

Il PGT del Comune di Covo non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

2.4.10 Piano di Governo del Territorio del Comune di Antegnate

Il PGT del Comune di Antegnate è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.13 del 20/04/2019 e pubblicato sul BURL n.5 del 03/02/2010.

Il territorio Comunale di Antegnate è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” per tre tratti complessivamente di circa 1,4 km, tra i sostegni n. 68-69, n. 69-71 e n. 71-74 (ricadono nel territorio comunale i sostegni n.70, n.72, n.72/1, n.73).

2.4.10.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 247 - Figura B** si riporta un estratto della Tavola Dp.2.1 “Previsioni di Piano - Sintesi” del Documento di Piano, la quale mostra che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.10.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Antegnate

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽²⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
AREE AGRICOLE PRODUTTIVE	R: 600	A	600	R: 70, 72
	D: 600			D: (52)
AREE AGRICOLE PRODUTTIVE DI RISPETTO	R: 730	A	760	R: 72/1, 73
	D: 730			D: (53)
	A: 30	B		-
Note: ⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento ⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

La linea attraversa inoltre in aereo alcuni tratti di viabilità campestre (n.68-69, 70-71, 72-72/1, 72/1-73) ed una strada provinciale S.S. n.11 (tra n.72 e n.72/1).

Il PGT del Comune di Antegnate non introduce alcun vincolo o prescrizione ostativa alla realizzazione del progetto in esame.

2.4.11 Piano di Governo del Territorio del Comune di Calcio

Il PGT del Comune di Calcio è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.23 del 22/07/2010 ed una successiva Variante con Delibera del Consiglio Comunale n.25 del 18/11/2011.

Il territorio Comunale di Calcio è interessato dall'elettrodotto in studio per circa 3,2 km, in particolare con i sostegni dal n. 74 al n. 81. La modalità di intervento è il tipo B.

2.4.11.1 Rapporti con il Progetto

In **Tavola 248 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola T 02e-f “Piano delle Regole” del Piano delle Regole ed in **Figura B-Tav.248** un estratto della Tavola T 02 “Carta dei Vincoli” del Documento di Piano, le quali mostrano che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.11.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Calcio

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m]	Sostegno n. ⁽¹⁾
AMBITI NON SOGGETTI A TRASFORMAZIONE: sono così classificate le zone comprese nelle fasce di rispetto stradale di infrastrutture esistenti e di progetto	A: 2.100	B	2.100	A: 74, 75, 78, 79, 80, 81
AREE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA: sono aree che, per qualità e produttività dei suoli, vengono destinate alla produzione agricola in ambiti territoriali extraurbani connotati da elevato valore paesistico.	A: 950	B	950	A: 76, 77
AREE A NORMA PARTICOLARE, in cui l’edificazione è regolamentata da piani operativi	A: 270	B	270	A: 80
Corridoi di Salvaguardia infrastrutturale	A: 50	B	50	-
Infrastrutture di interesse sovralocale di progetto (BreBeMi TAV, Bretella Sud)	A: 170	B	170	-
Vincoli Paesaggistici				
Parco Regionale Oglio Nord: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	A: 1.160	B	1.160	A: 79, 80, 81
Vincolo Paesaggistico: “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m”: art.142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	A: 410	B	410	A: 81
Altri Vincoli				
Ambiti di valorizzazione e riqualificazione paesistica previsti da PTCP	A: 2.040	B	2.040	A: 74, 75, 76, 77, 78
Fasce di tutela dei canali provati di rilevante importanza idraulica, paesistica e ambientale: corrispondono alle fasce di rispetto dei corsi d’acqua del reticolo idrografico minore sottoposti a vincolo di polizia idraulica.	A: 70	B	70	-
PAI Fascia A	A: 270	B	270	A: 81
PAI Fascia B	A: 150	B	150	-
PAI Fascia C	A: 20	B	20	-
Note: ⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				

La linea attraversa inoltre in aereo un’infrastruttura stradale principale tra i sostegni n.78 e n.79.

Per completezza è stata esaminata anche la Tavola 4 “Carta dei Vincoli” dello Studio Geologico allegato al PGT in cui sono rappresentati i tematismi relativi ai vincoli di natura idrogeologica, tra cui le fasce di rispetto dei corsi d’acqua del reticolo idrografico minore soggette a vincolo di polizia idraulica e le fasce fluviali del PAI: questi risultano tuttavia gli stessi già incontrati nella cartografia di cui alla Tav.248.

Per concludere, il Comune di Calcio non introduce alcun vincolo o prescrizione ostativa alla realizzazione del progetto in esame che, in questo territorio, si ricorda consiste nella sostituzione delle mensole e nella posa di nuovi conduttori, sfruttando i sostegni esistenti.

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev . N° 00	Pag. 53 di 256

2.4.12 Piano di Governo del Territorio del Comune di Urago d’Oglio

Il PGT del Comune di Urago d’Oglio è stato approvato definitivamente con Delibera di C.C. n. 13 del 14 aprile 2009. Il PGT è entrato in vigore il giorno della pubblicazione sul BURL n.21 del 26 maggio 2010.

Il territorio comunale di Urago d’Oglio è interessato dall’elettrodotto in progetto per una lunghezza totale di circa 4,2 km (Modalità di intervento: B: 1,5 km nel tratto compreso tra i sostegni 82 ed 84; C: 1,8 km, A: da demolire 740 m e da realizzare a 380 kV (tratto tra i sostegni 86 ed 87) 590 m e da realizzare a 220 kV (tratto in direzione del sostegno 68*) 420 m); nel territorio comunale ricadono i sostegni n.82-84, n.86-87, n.68* e n.90-93.

2.4.12.1 *Rapporti con il Progetto*

Nelle **Tavole 249-250 – Figura A** si riporta un estratto della Tavola 3 “Previsioni di Piano” e nelle **Tavole 249-250 – Figura B** un estratto della Tavola 6 “Vincoli e Limitazioni” del Documento di Piano.

Si specifica che la Tavola 3 del Documento di Piano, per le aree interessate dal progetto in studio, riporta le stesse perimetrazioni della Tavola 1 “Rappresentazione Cartografica: Uso del Suolo” del Piano delle Regole.

Le figure mostrano che l’elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.12.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Urago d'Oglio

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽²⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
ZONA AGRICOLA STRATEGICA: sono aree destinate all'agricoltura	R: 770	A	2.460	R: 86, 68*
	D: 740			D: (67), (68)
	A: 70	B		-
	R: 1.620	C		R: 90, 91, 93
Tracciato BreBeMi - Linea Alta Capacità Ferroviaria - Assi stradali di progetto	R: 240	A	1.760	87
	A: 1.350	B		A: 82, 82/1, 83, 84
	R: 170	C		R: 92
Aree agricole di valenza paesistica: sono aree agricole in diretta contiguità con elementi geomorfologici di forte caratterizzazione paesistica	R: 130	C	130	-
	R: 20	A	20	87
Vincoli Paesaggistici				
Parco Regionale Oglio Nord: art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	A: 1.040	B	1.040	A: 82, 82/1, 83
Altri Vincoli				
Vincolo di polizia idraulica: fasce di rispetto dei corsi d'acqua	R: 20	A	600	-
	D: 40			
	A: 270	B		
	R: 310	C		
Fascia di deflusso della piena del Fiume Oglio (Fascia A)	20	B	20	-
Area di Inondazione per piena catastrofica del Fiume Oglio (Fascia C)	410	B	410	A: 82
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				
⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

La linea attraversa inoltre, in aereo, una strada sterrata di valore paesistico tra i sostegni n.82/1 e n.83 e la fascia di rispetto del metanodotto tra i sostegni n.85 e n.86.

Per quanto riguarda le interferenze del progetto con le fasce fluviali si rimanda all'analisi del PAI; in merito alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore sottoposte a vincolo di polizia idraulica si evidenzia che la linea le interessa esclusivamente in aereo, con gli attraversamenti dei conduttori.

In conclusione, il PGT del Comune di Urago d'Oglio non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

Si specifica, anche in questo caso, che in considerazione dell'interferenza della linea elettrica con il Parco Regionale Oglio Nord, è stata predisposta apposita Relazione Paesaggistica, cui si rimanda per i dettagli.

2.4.13 Piano di Governo del Territorio del Comune di Rudiano

Il Comune di Rudiano ha approvato il PGT con Deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 08/04/2009.

Il territorio comunale di Rudiano è interessato dall'elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” in progetto per una lunghezza di circa 290 m (che comprende le modalità di intervento A e B): nel territorio comunale ricade esclusivamente il sostegno n. 85, della modalità di intervento B.

2.4.13.1 *Rapporti con il Progetto*

In **Tavola 250 – Figura C** si riporta un estratto della Tavola 3 “Previsioni di Piano - Ambiti di Trasformazione” del Documento di Piano ed in **Tavola 250 – Figura D** un estratto della Tavola 6 “Vincoli e Limitazioni” sempre del Documento di Piano.

Le figure mostrano che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.13.1a Destinazioni d’Uso delle Aree Impegnate in Comune di Rudiano

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m] ⁽²⁾	Sostegno n. ⁽¹⁾
ZONA AGRICOLA STRATEGICA	R: 70	A	140	-
	D: 160			-
	A: 70	B		A: 85
Altri Vincoli				
Limite rispetto dei Pozzi: in tali aree è vietato l’inserimento di insediamenti produttivi assoggettati alla disciplina art.3 RR 24/03/06 n.4 per quanto concerne lo smaltimento di acque di prima pioggia.	R: 40	A	40	-
	D: 140			-
Vincoli e limitazioni di polizia idraulica: fasce di rispetto per corpi idrici del reticolo minore / Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica “Sinistra Oglio” (queste, rappresentate nella Tav.6 sono le stesse Zone e fasce di rispetto della Tav.3).	A: 10	B	10	-
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				
⁽²⁾ Il valore indicato non tiene conto della tratta da demolire.				

Anche in questo comune l'elettrodotto interessa le fasce di rispetto per corpi idrici del reticolo minore esclusivamente con gli attraversamenti in aereo dei conduttori.

È possibile concludere che il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame, che in questo Comune non prevede la realizzazione di alcun nuovo sostegno.

2.4.14 *Piano di Governo del Territorio del Comune di Chiari*

Il Comune di Chiari ha approvato il PGT con Deliberazione del Consiglio Comunale n.67 del 20/11/2009 ed una successiva Variante con D.C.C. n.6 del 16/04/2012.

Il territorio comunale di Chiari è interessato dal tratto finale dell'elettrodotto in arrivo alla S.E., per una lunghezza di circa 2,5 km, in particolare con i sostegni n.88, n.89 e dal n.94 al n.98. In questo Comune la modalità di intervento è la C.

2.4.14.1 *Rapporti con il Progetto*

In **Tavola 251 - Figura A1.A2** si riporta un estratto della Tavola PR1b-d “Quadranti Nord Ovest e Sud Ovest” del Piano delle Regole e in **Tavola 251 - Figura B1.B2** un estratto della Tavola DP6.a e b “Individuazione dei vincoli e delle tutele ope legis” del Documento di Piano.

Le figure mostrano che l'elettrodotto in studio e le relative “aree impegnate” (buffer 25 m) interessano le seguenti zone:

Tabella 2.4.14.1a Destinazioni d'Uso delle Aree Impegnate in Comune di Chiari

ZONE	Sviluppo Linea [m] ⁽¹⁾	Modalità Intervento	Interferenza Totale [m]	Sostegno n. ⁽¹⁾
AREE AGRICOLE PRODUTTIVE	R: 2.100	C	2.100	R: 88, 89, 94, 95, 96, 97, 98
Autostrada BreBeMi	R: 130	C	130	-
Ambiti destinati a servizi	R: 70	C	70	
Ferrovia TAV	R: 30	C	30	-
Fasce o ambiti alberati-boscati con funzione di risarcimento ambientale	R: 160	C	160	-
Ferrovia Milano-Venezia e relativa fascia di rispetto	R: 60	C	60	-
Altri Vincoli				
Fascia di rispetto dei corsi d'acqua pari a 10 m dall'orlo superiore di sponda		C		-
Note:				
⁽¹⁾ R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento				

Il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

2.4.15 *Strumenti Urbanistici dei Comuni non interessati direttamente dall'Elettrodotto ma ricadenti nell'Area di Influenza Potenziale del Progetto*

Nell'area di influenza potenziale del progetto, definita come la fascia di 2 km centrata sul tracciato della linea elettrica in studio, ricadono inoltre i territori comunali di:

- Pozzuolo Martesana, dotato di PGT approvato con D.C.C. n.14 del 21/04/2009 e successiva Variante con D.C.C. n.43 del 07/11/2011;
- Rivolta d'Adda, dotato di PGT approvato in data 30/10/2009, successivamente modificato con D.C.C. n.9 del 21/02/2001 (pubblicato su BURL n.21 del 25/05/2011);
- Fornovo San Giovanni, dotato di PGT approvato con Deliberazione n.39 del 23/11/2011;
- Fara Olivana con Sola, dotato di PGT approvato con D.C.C. n.9 del 20/04/2009.

L'analisi della cartografia allegata ai PGT evidenzia che nella fascia di influenza potenziale del progetto sono comprese principalmente aree di tipo agricolo ed aree produttive.

È possibile dunque concludere che gli strumenti di governo del territorio dei Comuni ricadenti nell'area di influenza potenziale e non interessati direttamente dal tracciato dell'elettrodotto non introducono alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.

2.5 PIANIFICAZIONE SETTORIALE

2.5.1 Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po

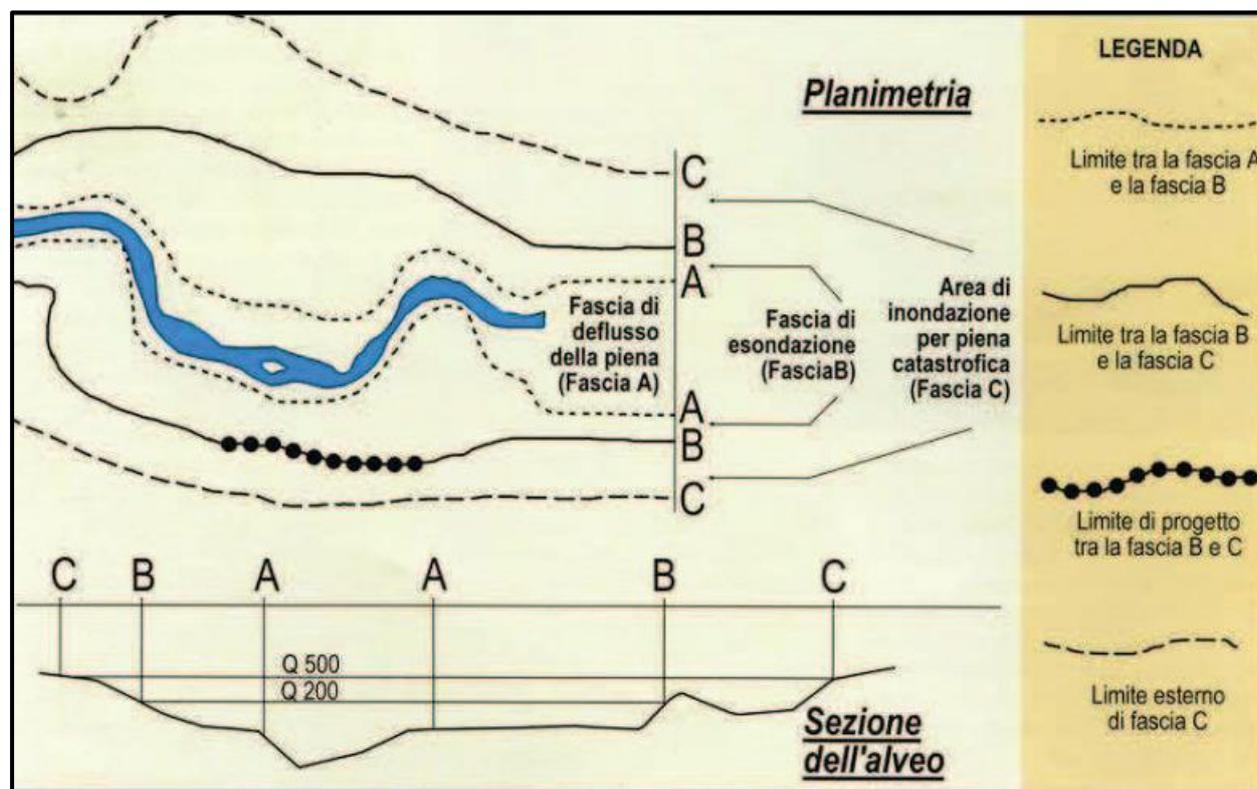
Il progetto in esame appartiene al territorio disciplinato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, in particolare all'interno dei sottobacini idrografici Adda Sublacuale e Oglio.

Lo stato attuale della pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po prevede i seguenti strumenti:

- Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF), approvato con DPCM 24 luglio 1998;
- Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS267), approvato con DCI n. 14 del 26 ottobre 1999;
- Aggiornamento del Piano Straordinario (PS267-2001) approvato con DCI n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- Aggiornamento del Piano Straordinario (PS267-2004) approvato con DCI n. 5 del 3 marzo 2004.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino idrografico del fiume Po (PSFF) è lo strumento per la delimitazione della regione fluviale, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli e direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Esso contiene la definizione e la delimitazione cartografica delle fasce fluviali dei corsi d'acqua principali, limitatamente ai tratti arginati a monte della confluenza in Po (Fascia A di deflusso della piena, Fascia B di esondazione, Fascia C di inondazione per piena catastrofica riportate schematicamente nella figura seguente).

Figura 2.5.1a Rappresentazione delle Fasce Fluviali



Il PSFF è confluito nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), nell'ambito dell'approvazione di quest'ultimo.

Il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267) si connota come strumento che affronta in via di urgenza, secondo una procedura più rapida (che deroga da quanto

previsto per la pianificazione ordinaria), le situazioni più critiche nel bacino idrografico, in funzione del rischio idrogeologico presente.

I criteri di impostazione del Piano straordinario sono stati definiti in funzione delle linee generali di azione fissate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e di quanto già attuato con provvedimenti precedenti, sia in ordine agli interventi strutturali che non strutturali. Il Piano ha rappresentato l'occasione per procedere agli approfondimenti conoscitivi, di analisi e progettuali necessari alla messa in opera degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato (R3 - R4).

Il PS 267 è stato approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 26 ottobre 1999; con successive deliberazioni n. 20, in data 26 aprile 2001, e n. 5, del 3 marzo 2004, il Comitato istituzionale ha approvato un primo ed un secondo aggiornamento del Piano.

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico: esso coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari, apportando in taluni casi le precisazioni e gli adeguamenti necessari a garantire il carattere interrelato e integrato proprio del piano di bacino.

Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Obiettivo prioritario del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è quindi quello di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi.

Il PSAI contiene la perimetrazione delle aree in dissesto, delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e l'elenco dei comuni per classe di rischio.

Si specifica che la determinazione del rischio idraulico e idrogeologico riportata nel PSAI è riferita ad unità elementari costituite dai confini amministrativi (Comuni) e deriva dalla valutazione della pericolosità, connessa alle diverse tipologie di dissesto, e della vulnerabilità propria del contesto socio-economico e infrastrutturale potenzialmente soggetto a danni in dipendenza del manifestarsi di fenomeni di dissesto. Questa procedura di valutazione ha permesso l'assegnazione di quattro classi di rischio, così definite:

- “R1 – Rischio Moderato”, per la quale i danni sociali ed economici risultano marginali;
- “R2 – Rischio Medio”, per la quale sono possibili danni minori agli edifici ed alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- “R3 – Rischio Elevato”, per la quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione di funzionalità delle attività socio – economiche;
- “R4 – Rischio Molto Elevato”, per la quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi agli edifici ed alle infrastrutture, oltre che la distruzione di attività socio – economiche.

Inoltre il PAI si configura come piano "cornice", che vede la sua attuazione nei Piani redatti dalle Amministrazioni locali (Piani territoriali, Strumenti urbanistici – PGT, Piani di settore) che, attraverso la verifica di compatibilità, ne realizzano un aggiornamento continuo. Pertanto gli strumenti urbanistici e di area vasta vengono rivisti per verificarne la congruità rispetto ai problemi idrogeologici.

2.5.1.1 Relazioni con il Progetto

Dall'analisi della cartografia allegata al PSAI, si evince che l'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV, non ricade nelle aree in dissesto idrogeologico ne' in quelle a rischio idrogeologico molto elevato, riportate rispettivamente negli Allegati 4 e 4.1 alla Relazione dell'Atlante dei Rischi Idraulici ed Idrogeologici costituente il PSAI.

L'area di studio, infatti:

- ricade all'interno del Foglio 120 Sez. I – Chiari della “Carta 10864 – Dissesti_PAI_quadro-
unione_All_4” (in cui è rappresentato il Quadro di Unione della delimitazione delle aree in dissesto (Allegato 4)), senza però interessare alcuna area in dissesto;
- non risulta interessare alcuna zona perimetrata nella “Carta 8709 – Atlante delle Perimetrazioni delle Aree a Rischio Idrogeologico molto Elevato” , in cui è rappresentato il Quadro di Unione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (Allegato 4.1).

L'art 18 comma 2) delle NTA del PAI prevede che i Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti comprese quelle di adeguamento al PAI, effettuino una verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni degli stessi avvalendosi di analisi di maggior dettaglio rispetto a quelle condotte nell'ambito della stesura del PAI. Pertanto il PAI, pur mantenendo efficacia normativa, demanda ai Comuni l'individuazione di dettaglio di aree a pericolosità e/o rischio idrogeologico presenti sul proprio territorio.

Il Piano procede inoltre alla delimitazione delle fasce fluviali sui Fiumi Adda, Serio ed Oglio. Nella tabella seguente si riporta per ciascun Fiume attraversato dall'elettrodotto 220 kV “Cassano- Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV, lo sviluppo della linea all'interno di ciascuna fascia fluviale, la modalità di intervento e i sostegni ivi ricadenti. Nella **Tavola 260** si riportano le fasce fluviali previste dal PSFF per l'area di studio.

Tabella 2.5.1.1a Fasce Fluviali Interessate dal Progetto

Corso d'Acqua	Fasce Fluviali ⁽¹⁾	Sviluppo Linea [m] ⁽²⁾	Modalità Intervento	Sostegno n.
Fiume Adda	A	R: 160 D: 130	A	R: - D: (1B)
	A	R: 223	B	A: 4
	B	R: 600 D: 170	A	R: 2, 3 D: (1A)
	B	R: 320	B	A: 5
Fiume Serio	A	R: 370 D: 370	A	R: 54 D: (34)
	B	R: 490 D: 490	A	R: 53 D: (33)
Fiume Oglio	A	R: 374	B	A: 81
	B	R: 140	B	-
	C	R: 370	B	A: 82

⁽¹⁾ in alcuni casi i limiti delle Fasce coincidono e, pertanto, una delle fasce non è presente
⁽²⁾ **R = Realizzazione D = Demolizione A = Armamento**

Come emerge dalla tabella precedente la realizzazione degli interventi in progetto comporta, nel complesso, l'interessamento:

- della Fascia A di deflusso della piena con n. 1 nuovo sostegno (n. 54), che verrà realizzato in sostituzione di n. 2 sostegni esistenti, n.(1B) e n.(34), che verranno demoliti;
- della Fascia B di esondazione con n. 3 nuovi sostegni, n.2, 3 e 53, che verranno realizzati in sostituzione di n. 2 sostegni esistenti, n.(1A) e (33), che verranno demoliti.

La Fascia C di inondazione per piena catastrofica non verrà interessata da nessun nuovo sostegno.

Pertanto, in seguito alla realizzazione degli interventi in progetto, la presenza di sostegni all'interno della Fascia A di deflusso della piena diminuirà, all'interno della Fascia B di esondazione sarà aggiunto un nuovo sostegno ed all'interno della Fascia C di inondazione per piena catastrofica la presenza di sostegni rimarrà invariata rispetto alla configurazione attuale.

Va inoltre osservato che i nuovi sostegni saranno di tipo tubolare e dunque determineranno un minore ostacolo al passaggio delle acque di piena rispetto ai sostegni reticolari tradizionali che possono bloccare materiale fluitato incrementando l'ostacolo al deflusso della piena.

Nelle Norme di Attuazione del PAI agli artt. 29, 30 e 31, che regolamentano rispettivamente gli interventi all'interno della Fascia A, B e C, non si segnalano limitazioni o prescrizioni relativamente agli interventi in oggetto.

Infine si specifica che la riqualificazione a 380 kV della linea 220 kV "Cassano-Chiari" non prevede interventi tali da modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, da costituire un ostacolo significativo al deflusso e da non limitare in modo significativo la capacità di invaso.

Per quanto sopra detto è possibile dunque concludere che il Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po non prevede prescrizioni ostative alla realizzazione del progetto.

2.5.2 Piano di Tutela delle Acque

La Regione Lombardia, con l'approvazione della LR 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata dalla LR 18/2006) - come previsto dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE - ha indicato nel "Piano di

Gestione del Bacino Idrografico" lo strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque. La Regione ha inoltre stabilito che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisca il "Piano di Tutela delle Acque" previsto dall'art.44 del D.Lgs. n. 152 del 11/05/1999 e s.m.i..

Il Piano di Gestione del Bacino Idrografico è costituito da:

- Atto di Indirizzo, approvato dal Consiglio Regionale in data 27/07/2004;
- Programma di Tutela e Uso delle Acque – PTUA, approvato con Deliberazione n. 2244 del 29/03/2006.

L'Atto di Indirizzo individua gli obiettivi e le linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica della Regione Lombardia, sulla base delle quali la Giunta Regionale ha predisposto il Programma di Tutela e Uso delle Acque.

Quindi, a partire dalle indicazioni fornite nell'Atto degli indirizzi, ai fini della tutela qualitativa e quantitativa e del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, il PTUA contiene:

- la descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico;
- la sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sulle acque superficiali e sotterranee;
- l'elenco e la rappresentazione cartografica delle aree sensibili e delle zone vulnerabili;
- la mappa delle reti di monitoraggio e la rappresentazione in formato cartografico dei risultati dei programmi di monitoraggio effettuati per la determinazione dello stato delle acque superficiali (ecologico e chimico), delle acque sotterranee (chimico e quantitativo) e delle aree a specifica tutela.

Il PTUA è costituito dalla Relazione generale, dagli Allegati tecnici alla relazione generale, dalla Relazione di sintesi, dalle Norme tecniche di attuazione (NTA) e relative Appendici, dalla Cartografia di piano (Tavole), dal Rapporto ambientale (VAS) e dallo Studio di incidenza.

2.5.2.1 Relazioni con il Progetto

Nella Tavola 7 del PTUA sono individuate e perimetrate le aree sensibili intese come i bacini drenanti verso i laghi sensibili, il Mar Adriatico oltre alle zone umide individuate ai sensi della convenzione RAMSAR. La quasi totalità del territorio regionale lombardo costituisce bacino drenante alle aree sensibili Delta del Po e Mare Adriatico (all'interno di tale area ricade anche l'area di studio), dunque sono previsti specifici limiti da applicare allo scarico delle acque reflue urbane per il raggiungimento di una riduzione complessiva del carico in ingresso agli impianti di trattamento, individuati dal Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006 *“Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a), della LR 12 dicembre 2003, n. 26”* e dal Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 *“Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della LR 12 dicembre 2003, n. 26”*.

Il Piano (Tavola 8) procede inoltre all'individuazione delle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE. In particolare, il tracciato dell'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV, interessa, nei tratti compresi tra i sostegni 1-12, 20-32 ed 82-98, “zone di attenzione” e nei restanti tratti “zone vulnerabili da nitrati di provenienza agro zootecnica”: sono così designati i territori dei comuni nei quali occorre monitorare la falda più superficiale al fine di mettere in luce l'insorgenza di eventuali fenomeni di inquinamento da sostanze azotate. In tali aree sono adottate misure specifiche con provvedimenti della Regione.

Il PTUA infine individua e perimetra (Tavola 9) le “Aree di riserva e di ricarica e captazioni ad uso potabile”. I sostegni n. 2 (intervento di tipo A), dal n. 13 al n 19 e dal n. 33 al n.37 (intervento di tipo A), dal n. 38 al n. 48 e dal n. 74 al n. 81 (intervento di tipo B) dell'elettrodotto oggetto di riqualificazione a 380 kV ricadono in una zona di protezione, in particolare nella “Zona di Riserva

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev . N° 00	Pag. 62 di 256

Integrativa”: sono così definite le “*aree non comprese nella media e bassa pianura, con l’assenza di una vera compartimentazione dell’acquifero, che non può definirsi veramente protetto, ma che presenta caratteristiche idro-chimiche di ottima qualità, accompagnate da buona disponibilità*”. All’interno di tali zone, le misure di protezione qualitativa e quantitativa delle acque e quelle relative alla destinazione del territorio interessato sono definite da specifici regolamenti.

L’elettrodotto oggetto di riqualificazione non interessa direttamente “Zone di tutela assoluta e di rispetto”.

Data la tipologia d’interventi in progetto, non si individua alcuna interferenza con il regime di tutela della risorsa idrica definito dal PTUA per la zona in esame.

2.5.3 Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

Le aree appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e le aree naturali protette sono regolamentate da specifiche normative.

La Rete Natura 2000 è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d’Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d’interesse europeo e regolamentate dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (che abroga la 79/409/CEE cosiddetta Direttiva “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.

La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva “Habitat”, è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 s.m.i., “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

A dette aree si aggiungono le aree IBA che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, sono dei luoghi identificati in tutto il mondo sulla base di criteri omogenei dalle varie associazioni che fanno parte di *BirdLife International* (organo incaricato dalla Comunità Europea di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva 79/409/CEE), sulla base delle quali gli Stati della Comunità Europea propongono alla Commissione la perimetrazione di ZPS.

La Legge 6.12.1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette”, classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali - Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l’intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione (istituiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio);
- Parchi naturali regionali e interregionali - Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell’ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (istituiti dalle Regioni);
- Riserve naturali - Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica e che, in base al pregio degli elementi naturalistici contenuti, possono essere statali o regionali.

Inoltre la Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i. “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” ha previsto l’istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ai Comuni è attribuita la facoltà di promuovere l’istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e di stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.

	Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” Studio di Impatto Ambientale	Codifica RETEBR11002BASA0026	
		Rev. N° 00	Pag. 63 di 256

I PLIS sono aree comprendenti strutture naturali ed eventualmente aree verdi periurbane, anche in connessione con parchi regionali, riserve e monumenti naturali, di interesse sovracomunale per il loro valore naturale, paesistico e storico-culturale, anche in relazione alla posizione e al potenziale di sviluppo in contesti paesisticamente impoveriti, urbanizzati o degradati. I PLIS non possono essere individuati all'interno dei parchi naturali o regionali e delle riserve naturali.

Col riconoscimento della rilevanza sovracomunale da parte della Regione, il PLIS entra a far parte del sistema regionale delle aree protette, insieme ai parchi regionali, alle riserve e ai monumenti naturali. Dal 1 gennaio 2002 la Regione ha trasferito alle Province tutte le competenze in materia di riconoscimento e coordinamento dei PLIS.

2.5.3.1 Relazioni con il Progetto

Nella **Tavola 261** si riportano le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, le aree naturali protette e le PLIS, disponibili sul Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it e sul geoportale della Regione Lombardia all'indirizzo <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>. Dalla figura emerge che l'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV:

- non interessa direttamente alcuna area appartenente alla Rete Natura 2000: la più prossima è il Sito d'Interesse Comunitario (SIC IT2060013) “Riserva Naturale Fontanile Brancaleone” ubicato ad una distanza di circa 750 m a nord rispetto al sostegno n. 41;
- attraversa il Parco Regionale dell'Adda Nord per circa 2 km nei comuni di Truccazzano e Cassano d'Adda e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 2 al n. 8 con interventi di tipo A (dal sostegno n. 2 al n. 4) e B (dal sostegno n. 4 al n.8): per i dettagli circa i rapporti del progetto con il Parco Adda Nord si rimanda al precedente *Paragrafo 2.3.2*;
- attraversa il Parco Regionale del Serio per circa 2,8 km nei comuni di Bariano e di Romano di Lombardia e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 52 al n. 57 con interventi di tipo A: per i dettagli circa i rapporti del progetto con il Parco del Serio si rimanda al precedente *Paragrafo 2.3.3*;
- attraversa il Parco Regionale Oglio Nord per circa 2,1 km nei comuni di Calcio e di Urago d'Oglio e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 79 al n. 83 con interventi di tipo B: per i dettagli circa i rapporti del progetto con il Parco Oglio Nord si rimanda al precedente *Paragrafo 2.3.4*;
- attraversa il PLIS “Geradadda” per circa 2,1 km nei comuni di Calcio e di Urago d'Oglio e, più in dettaglio, nel tratto compreso tra i sostegni dal n. 13 al n. 16 con interventi di tipo A: il Piano di Gestione del Parco non prevede prescrizioni ostative alla realizzazione degli interventi in progetto. Oltretutto, in seguito alla realizzazione del suddetto tratto verrà demolito il tratto compreso tra i sostegni (1M) e (1R).

Per quanto detto, non si segnalano prescrizioni o limiti per l'opera in oggetto.

Si specifica inoltre che la valutazione delle potenziali interferenze indotte dalla riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto 220 kV “Cassano Chiari” è stata effettuata nello Studio di Incidenza riportato nell'Eleborato DETEBR11002BASA0029, cui si rimanda per i dettagli.

Infine dato l'interessamento da parte dell'elettrodotto in oggetto dell'area del Parco Regionale del Serio, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) “Parchi riserve nazionali o regionali” del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., verrà redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco, riportata nell'Eleborato DETEBR11002BASA0028, cui si rimanda per i dettagli.

2.5.4 Piano Cave

In conformità con LR 14/98, ogni provincia lombarda ha elaborato il proprio Piano Cave.

I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo.

In particolare il Piano Cave individua:

- i giacimenti sfruttabili;
- gli ambiti territoriali estrattivi;
- i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
- le aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche;
- le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale;
- la destinazione delle aree per la durata dei processi produttivi della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili;
- le norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Il Piano cave della Provincia di Milano è stato approvato il 16 maggio 2006 con D.C.R. n° VIII/166, quello della Provincia di Bergamo è stato approvato con D.C.R. n° VIII/619 del 14 maggio 2008.

Il Piano Cave della Provincia di Brescia per i settori sabbie e ghiaie è stato approvato dalla Regione Lombardia con D.C.R. 25/11/2004 n. VII/1114 e per i settori argille, pietre ornamentali e calcari con D.C.R. 21/12/2000 n. VI/120, variato e rettificato con D.C.R. n. VIII/582 del 19/03/2008.

2.5.4.1 Rapporti con il Progetto

All'interno dell'area di studio, intesa come quella porzione di territorio di ampiezza pari a 1 km per lato rispetto all'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari”, oggetto di riqualificazione a 380 kV, che interessa la Provincia di Milano, è presente una cava di sabbia dismessa nel Comune di Cassano d'Adda, ad una distanza di circa 700 m in direzione ovest rispetto al sostegno n. 2.

Dall'analisi del Piano Cave della Provincia di Bergamo emerge che:

- nel Comune di Casirate d'Adda, a circa 850 m a SW del sostegno n. 12, vi è la presenza di una cava denominata ATEg41, che rientra nel settore merceologico sabbia e ghiaia;
- nel comune di Treviglio, a circa 160 m a N del sostegno n. 22 è presente una cava di sabbia dismessa;
- nel Comune di Covo, a circa 130 m a N del sostegno n. 64, vi è la presenza di una cava denominata ATEg6, che rientra nel settore merceologico sabbia e ghiaia;
- nel comune di Antegnate, a circa 850 m a S del sostegno n. 72/1 è presente la cava denominata ATEg40, che rientra nel settore merceologico sabbia e ghiaia.

Le suddette cave non sono interessate direttamente dal tracciato dell'elettrodotto oggetto di riqualificazione e, pertanto, la loro presenza all'interno dell'area di studio non rappresenta un elemento ostativo alla realizzazione degli interventi.

Relativamente al Piano della Provincia di Brescia non si ravvisa la presenza di alcun tipo di cava all'interno dell'area di studio.

Per quanto detto si ritiene che gli interventi di riqualificazione a 380 kV della linea esistente 220 kV “Cassano-Chiari” siano compatibili con le previsioni dei Piani Cave delle Province di Milano, Bergamo e Brescia.

2.5.5 Piani di Classificazione Acustica

La normativa in materia di inquinamento acustico è costituita dalla Legge del 26 Ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”, corredata dai relativi decreti attuativi, e dalla Legge Regionale Lombardia del 10 agosto 2001, n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”.

La Legge Regionale all'art. 2 prevede che i Comuni approvino il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) che suddivide il territorio di competenza in n. 6 classi acustiche differenti, ognuna con propri valori limite di emissione ed immissione differenziati tra il periodo diurno e notturno.

Di seguito vengono analizzati i Piani di Classificazione Acustica dei comuni interessati direttamente dall'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” oggetto di riqualificazione a 380 kV. In particolare nelle **Tavole 262, 263 e 264** si riportano i P.C.C.A. dei Comuni all'interno dell'area di studio e nella Tabella seguente si riporta un quadro sinottico circa gli estremi delle D.C.C. di approvazione dei piani, delle classi acustiche interessate in riferimento a specifici tratti.

Tabella 2.5.5a P.C.C.A. Comuni Compresi nell'Area di Studio

Comune	D.C.C. di Approvazione	Classi Acustiche	Tratto Interessato⁽¹⁾
Cassano d'Adda	n. 38 del 30.06.2004	IV III	S.E. Cassano – 1 3-12
Truccazzano	n. 46 del 29.07.2003	III	2
Casirate d'Adda	n. 44 del 22.12.2005	III IV	13-14, 16-19 15
Treviglio	n. 21 del 22.03.2010	III	20-26, 28-32
Calvenzano	n. 43 del 18.12.2011	IV	27
Caravaggio	n. 60 del 30.11.2001	III IV	33-44 45-48
Bariano	n. 21 del 27.04.2004	III II	49-53 54
Romano di Lombardia	n. 41 del 26.04.2004	III	55-63
Covo	n. 10 del 21.09.2011	III	64-69, 71
Antegnate	n. 22 del 19.02.2004	III IV	70, 72 72/1 - 73
Calcio	n.24 del 17.06.2005	III	74-81
Urago d'Oglio	n.37 del 12.06.2007	III	82-84, 86-87, 90-93
Rudiano	n. 24 del 03.03.2009	IV	85
Chiari	n.68 del 11.10.2006	III	94-98

⁽¹⁾ I numeri si riferiscono ai sostegni

2.5.5.1 Rapporti con il Progetto

I P.C.C.A. dei Comuni interessati dalla riqualificazione a 380 kV della linea a 220 kV “Cassano-Chiari” non prevedono prescrizioni ostative alla realizzazione degli interventi in progetto.

2.6 CONCLUSIONI

La **Tabella 2.6a** riassume sinteticamente il rapporto tra il progetto di riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto 220 kV “Cassano-Chiari” e gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati.

Tabella 2.6a *Compatibilità del Progetto con gli Strumenti di Piano/Programma Esaminati*

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
Pianificazione Energetica Nazionale	I principali obiettivi strategici della Strategia Energetica Nazionale sono: la riduzione dei costi energetici, il pieno raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi europei in materia ambientale, la maggiore sicurezza di approvvigionamento e lo sviluppo industriale del settore energia.	Il progetto in studio risulta coerente con gli obiettivi di strategia energetica nazionale in quanto consente un miglioramento della dispacciabilità dell'energia elettrica e la riqualificazione della linea esistente volto ad assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.	-
Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) 2012	Il Piano di Sviluppo contiene le linee di sviluppo della RTN.	L'intervento rientra tra gli quelli previsti per l'Area Nord dal Piano di Sviluppo 2011 ed è infatti richiamato nella Sezione II del PdS 2012.	-
Programma Energetico Regionale (PER) e Piano d'Azione per l'Energia (P.A.E.) della Lombardia	Il PER delinea una serie di obiettivi strategici volti allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Il PAE delinea le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi: tra queste c'è la previsione di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento del sistema energetico regionale esistente.	Il progetto di riqualificazione della linea nel tratto Cassano-Chiari risulta coerente con gli obiettivi del PER richiamati anche nel PAE in quanto consente un miglioramento della dispacciabilità dell'energia elettrica tale da garantire maggiore sicurezza di approvvigionamento.	-
Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Il PTR, nel Documento di Piano dedica un paragrafo alle “Infrastrutture per la produzione ed il trasporto di energia” in cui indica la necessità di “coordinare le iniziative di livello regionale con quelle di competenza provinciale e di trovare, nell'individuazione dei corridoi tecnologici, l'opportunità di un disegno coerente che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi”. Inoltre il Piano Territoriale Regionale ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.	Il progetto in studio risulta allineato alle disposizioni del Piano in quanto l'elettrodotto “Cassano-Chiari” interessato dal progetto di riqualificazione a 380 kV si sviluppa, per buona parte del tracciato, all'interno del corridoio infrastrutturale dell'Autostrada BreBeMiBreBeMi e della linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona. Dall'analisi delle tavole di Piano emerge che: <ul style="list-style-type: none"> • l'elettrodotto in studio attraversa tre Parchi regionali, ovvero il “Parco Regionale Lombardo dell'Adda Nord”, il “Parco Regionale del Serio” e il “Parco Regionale dell'Oglio Nord”; • alcuni sostegni dell'elettrodotto ricadono all'interno delle fasce fluviali individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico; • l'elettrodotto in oggetto non interessa zone appartenenti a Rete Natura 2000 quali SIC e/o ZPS; • l'elettrodotto in oggetto 	<i>Figura 2.3.1.1a</i> <i>Figura 2.3.1.1b</i> <i>Figura 2.3.1.1c</i> <i>Figura 2.3.1.1d</i>

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
		<p>attraversa il Canale della Muzza ed il Naviglio di Cremona classificati come “canali di rilevanza paesaggistica regionale”: nel caso del Canale della Muzza, i sostegni che sono di nuova realizzazione (modalità di intervento A), si collocano ad una distanza maggiore di 50 m mentre, nel caso del Naviglio di Cremona, i sostegni risultano già presenti (modalità di intervento B), ed il progetto si limita alla sostituzione delle mensole ed alla posa dei nuovi conduttori: non si rilevano dunque interferenze tra il progetto e la disciplina del PTPR.</p> <ul style="list-style-type: none"> • il tracciato dell'elettrodotto “Cassano-Chiari” attraversa i Fiumi Adda, Serio ed Oglio e le relative fasce di rispetto tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c). <p>È stata predisposta apposita Relazione Paesaggistica.</p>	
Piano Territoriale Regionale d'Area “Navigli Lombardi”	Il PTRA si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi.	<p>L'elettrodotto “Cassano-Chiari” in studio interessa il territorio disciplinato dal Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi per il tratto che ricade nella Provincia di Milano, dunque nei Comuni di Cassano d'Adda e Truccazzano.</p> <p>Tuttavia il territorio attraversato dalla linea elettrica interessata dal progetto non rientra tra gli ambiti per i quali il PTRA presenta valore prescrittivo.</p>	-
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord	Il PTC ha natura ed effetti di piano paesistico e suddivide il territorio del Parco in differenti Zone omogenee	<p>I sostegni di nuova realizzazione (n. 2 e n. 3) e quelli esistenti (dal n. 4 al n. 8) ricadono in “Zone Agricole” normate dall'art 22 delle NTA che non prevede prescrizioni ostative al presente progetto.</p> <p>Gli interventi in progetto prevedono anche la demolizione di un tratto di circa 310 m e dei sostegni (1A) e (1B) della linea a 220 kV ricadenti all'interno del Parco. Il sostegno (1B) ricade all'interno di una “Zona Agricola” mentre il sostegno (1A) in una “Zona di interesse naturalistico-paesistico” e, pertanto, la sua dismissione consentirà di restituire completamente alla zona le proprie potenzialità naturali.</p> <p>In considerazione dell'interessamento da parte dell'elettrodotto oggetto di</p>	<i>Figura 2.3.3.1a</i>

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
		riqualificazione dell'area del Parco Regionale Adda Nord, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) "Parchi riserve nazionali o regionali" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco.	
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Serio	Il PTC ha natura ed effetti di piano paesistico e suddivide il territorio del Parco in differenti Zone omogenee	<p>Tutti i sostegni presenti all'interno del Parco si trovano in zone agricole, ad eccezione del sostegno 53 che ricade all'interno di un'area di riqualificazione ambientale. In più i sostegni n. 53 e n. 54, rientrano all'interno della "Fascia Fluviale di Tutela Naturalistica del Fiume Serio": gli artt. 17, 18 e 29 delle NTA del Piano del Parco non prevedono prescrizioni ostantive alla realizzazione degli interventi in progetto.</p> <p>Si sottolinea che, data la tipologia di interventi in progetto all'interno del Parco che prevedono, parallelamente alla costruzione della linea a 380 kV, la demolizione della linea esistente a 220 kV e di un numero di sostegni identico a quelli che verranno realizzati, la presenza di linee elettriche all'interno del Parco, in seguito alla realizzazione degli interventi in progetto, rimarrà invariata.</p> <p>In considerazione dell'interessamento da parte dell'elettrodotto oggetto di riqualificazione dell'area del Parco Regionale del Serio, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) "Parchi riserve nazionali o regionali" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco.</p>	<i>Figura 2.3.4.1a</i>
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Nord	Il PTC ha natura ed effetti di piano paesistico e suddivide il territorio del Parco in differenti Zone omogenee	<p>L'elettrodotto oggetto di riqualificazione si sviluppa in affiancamento all'autostrada BreBeMi, interessando esclusivamente aree agricole: per tali aree non sono previste prescrizioni ostantive alla realizzazione del progetto di riqualificazione.</p> <p>Si sottolinea inoltre che gli interventi da realizzare sull'elettrodotto 220 kV "Cassano-Chiari" all'interno dell'area del</p>	<i>Figura 2.3.5.1a</i>

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
		<p>Parco prevedono esclusivamente l'armamento dei sostegni esistenti con conduttori 380 kV non comportando, pertanto, l'interessamento di nuove superfici rispetto alle attuali.</p> <p>In considerazione dell'interessamento da parte dell'elettrodotto oggetto di riqualificazione dell'area del Parco Regionale Oglio Nord, soggetto a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) "Parchi riserve nazionali o regionali" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco.</p>	
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP)	<p>In seguito all'approvazione della LR 12/2005, è stato avviato il processo di adeguamento del PTCP della Provincia di Milano: il Piano adeguato è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n.16 nella seduta del 7 giugno 2012, ed è attualmente in fase di approvazione definitiva.</p> <p>Sono stati esaminati e confrontati i contenuti del PTCP 2003 e quelli del PTCP 2012.</p> <p>Il PTCP identifica gli ambiti ed elementi di prevalente valore naturale, di prevalente valore storico e culturale, di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo. Inoltre riporta gli elementi della Rete Ecologica Provinciale, fa una ricognizione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, degli ambiti a rischio idrogeologico e delle aree in cui tutelare la risorsa idrica presente.</p>	<p>Non sono rilevate interferenze dirette tra i nuovi sostegni da installare e gli elementi lineari e puntuali sottoposti a tutela identificati dal PTCP.</p> <p>Per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo delle fasce boscate, si evidenzia che l'altezza dei conduttori aerei è tale da non interferire in alcun modo con le specie vegetazionali presenti dunque non introduce variazioni rispetto all'attuale.</p> <p>Per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo del Fiume Adda e del Canale della Muzza, la localizzazione dei sostegni e la loro tipologia è tale da non interferire in alcun modo con il reticolo idrografico esistente.</p> <p>Per gli interventi di scavi e movimenti terra in aree archeologiche di profondità maggiore di 50 cm riguardanti i sostegni di nuova realizzazione sarà contattata preventivamente la Sovrintendenza.</p> <p>In considerazione dell'interferenza dell'elettrodotto "Cassano-Chiari" con aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. è stata predisposta la Relazione Paesaggistica.</p>	<p><i>Tavola 230 – Figura A</i></p> <p><i>Tavola 230 – Figura B</i></p> <p><i>Tavola 230 – Figura C</i></p>
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP)	<p>Il processo di adeguamento del PTCP di Bergamo alla LR 12/2005 è stato avviato nel 2009 ma non si è ancora concluso. Il PTCP identifica gli ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e le aree sottoposte a tutela ambientale.</p>	<p>Negli ambiti territoriali interessati dall'elettrodotto in studio le norme di PTCP non prevedono prescrizioni per la tipologia di progetti quale quella in esame.</p> <p>In considerazione dell'interferenza dell'elettrodotto "Cassano-Chiari" con aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. è stata</p>	<p><i>Tavola 231 – Figure A1.A2.A3</i></p> <p><i>Tavola 232 – Figure A1.A2.A3</i></p>

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
		predisposta la Relazione Paesaggistica.	
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (PTCP)	Il processo di adeguamento del PTCP di Brescia alla LR 12/2005 è stato avviato nel 2011 ma non si è ancora concluso. Il PTCP identifica gli ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e le aree sottoposte a tutela ambientale.	Non sono rilevate interferenze dirette tra i nuovi sostegni da installare e gli elementi lineari e puntuali sottoposti a tutela identificati dal Piano. Per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo delle fasce boscate, si evidenzia che l'altezza dei conduttori aerei è tale da non interferire in alcun modo con le specie vegetazionali presenti. Per quanto riguarda gli attraversamenti in aereo del Fiume Oglio e dei canali, la localizzazione dei sostegni e la loro tipologia è tale da non interferire in alcun modo con il reticolo idrografico esistente.	Tavola 233 – Figura A Tavola 233 – Figura B
Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano	Il PIF individua e classifica le aree verdi del territorio provinciale stabilendo le modalità di trasformazione dei boschi.	Nessun sostegno ricade all'interno delle aree boscate menzionate e l'interferenza si limita al passaggio dei conduttori aerei al di sopra di esse, dunque gli interventi previsti non comportano variazioni d'uso dei boschi presenti. Inoltre la linea in studio non interferisce con alcuna delle tipologie forestali per le quali il PIF prevede espressamente il divieto di mutamento d'uso.	-
Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo	Il Piano provvede alla delimitazione delle aree boscate, alla definizione della loro valenza paesaggistica e ne disciplina le modalità di trasformazione.	Il progetto è compatibile e non introduce alcun aggravio alla situazione esistente.	-
Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia	Il PIF individua e classifica le aree verdi del territorio provinciale stabilendo le modalità di trasformazione dei boschi.	Il PIF classifica i boschi in base a diverse categorie di trasformabilità: l'elettrodotto in studio esame non interessa alcuna nessuna area regolamentata in tal senso.	-
Piano di Governo del Territorio del Comune di Cassano d'Adda	Il Comune di Cassano d'Adda ha approvato il Piano di Governo del Territorio con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 60 del 17 luglio 2013..	Il PGT di Cassano d'Adda non introduce alcun vincolo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	Tavola 240 – Figura A1.A2 Tavola 240 – Figura B1.B2
Piano di Governo del Territorio del Comune di Truccazzano	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT non introduce alcun vincolo o prescrizione ostatica alla realizzazione del progetto in esame.	Tavola 241 – Figura A Tavola 240 – Figura B
Piano di Governo del Territorio del Comune di Casirate d'Adda	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT non introduce alcun vincolo o prescrizione ostatica alla realizzazione del progetto in esame.	Tavola 241 – Figura B Tavola 241 – Figura C
Piano di Governo del Territorio del Comune di Treviglio	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT non introduce alcun vincolo o prescrizione ostatica alla realizzazione del progetto in esame.	Tavola 242 – Figura A1.A2 Tavola 243 – Figura A1.A2
Piano di Governo del Territorio del Comune di Calvenzano	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità	Il PGT non introduce alcun vincolo o prescrizione ostatica alla realizzazione del progetto in	Tavola 244 – Figura A

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
	di intervento.	esame.	
Piano Regolatore Generale/Piano di Governo del Territorio del Comune di Caravaggio	Il Comune di Caravaggio ha adottato il Piano di Governo del Territorio nella seduta del 14/12/2012 con Deliberazione n. 47. In attesa dell'approvazione definitiva del PGT vale il regime di salvaguardia dunque si è fatto riferimento sia allo strumento recentemente adottato che al PRG previgente.	Sia le Norme del PRG previgente che quelle del PGT adottato non introducono, per le aree interessate dall'intervento, prescrizioni o vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in studio.	<i>Tavola 244 – Figura B1.B.2 Tavola 245 – Figura A1.A.2</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Bariano	Il Comune di Bariano ha recentemente approvato il Piano di Governo del Territorio, con D.C.C. n. 11 del 21/06/2013.	Il PGT del Comune di Bariano non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 245 - Figura B Tavola 246 - Figura A</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Romano di Lombardia	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT del Comune di Romano di Lombardia non introduce alcuna prescrizione o vincolo ostativo alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 246 – Figura B1.B2</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Covo	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT del Comune di Covo non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 247 - Figura A1.A2</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Antegnate	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT del Comune di Antegnate non introduce alcun vincolo o prescrizione ostativa alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 247 - Figura B</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Calcio	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il Comune di Calcio non introduce alcun vincolo o prescrizione ostativa alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 248 – Figura A Tavola 248 – Figura B</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Urago d'Oglio	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT del Comune di Urago d'Oglio non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Nelle Tavole 249-250 – Figura A Tavole 249-250 – Figura B</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Rudiano	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 250 – Figura C Tavola 250 – Figura D</i>
Piano di Governo del Territorio del Comune di Chiari	Il Comune è dotato di PGT. Nel Piano delle Regole identifica gli ambiti territoriali e le modalità di intervento.	Il PGT non introduce alcun vincolo ostativo o prescrizione alla realizzazione del progetto in esame.	<i>Tavola 251 - Figura A1.A2 Tavola 251 - Figura B1.B2</i>
Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po	Il Piano individua le aree a rischio e/o pericolo idrogeologico oltre alle fasce fluviali	L'elettrodotto oggetto di riqualificazione non ricade nelle aree in dissesto idrogeologico ne' in quelle a rischio idrogeologico. L'elettrodotto in oggetto interessa le fasce fluviali di tipo A, B e C: le NTA del PAI non segnalano limitazioni o prescrizioni relativamente agli interventi in oggetto. Infine si specifica che la riqualificazione a 380 kV della linea 220 kV "Cassano-Chiari" non prevede interventi tali da modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale	<i>Tavola 260 - Figura A1.A2</i>

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità	Riferimento Cartografico
		<p>dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, da costituire un ostacolo significativo al deflusso e da non limitare in modo significativo la capacità di invaso.</p> <p>Per quanto sopra detto è possibile dunque concludere che il Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po non prevede prescrizioni ostantive alla realizzazione del progetto.</p>	
Piano di Tutela delle Acque	Il Piano individua le zone vulnerabili e le aree di salvaguardia (che comprendono le aree di tutela, di rispetto e di protezione).	Data la tipologia d'interventi in progetto, non si individua alcuna interferenza con il regime di tutela della risorsa idrica definito dal PTUA.	--
Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	Verificare la presenza di aree designate quali SIC, ZPS, SIR, IBA, Aree Naturali Protette ed PLIS	<p>Gli interventi in progetto risultano esterni alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. La più prossima è il SIC "Fontanile Brancaleone" localizzato a circa 750 m.</p> <p>L'elettrodotto oggetto di riqualificazione interessa l'area del Parco Regionale dell'Adda, del Serio e dell'Oglio. I Piani dei Parchi non prevedono prescrizioni ostantive alla realizzazione degli interventi.</p> <p>Inoltre essendo i Parchi soggetti a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera f) "Parchi riserve nazionali o regionali" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, dalla LR 12/05 e dal Piano del Parco, che ha dimostrato la compatibilità paesaggistica degli interventi.</p> <p>Infine l'elettrodotto oggetto di riqualificazione attraversa il PLIS "Geradadda": il Piano di Gestione del Parco non prevede prescrizioni ostantive alla realizzazione degli interventi in progetto.</p>	<i>Tavola 261 - Figura A1.A2</i>
Piano Cave delle Province di Milano, Bergamo e Brescia	I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.	Sono presenti alcune cave all'interno dell'area di studio. Esse non vengono interessate direttamente dagli interventi in progetto che pertanto risultano compatibili con le previsioni dei Piani Cave delle Province di Milano, Bergamo e Brescia.	-
Piani di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) dei Comuni Interessati	Il P.C.C.A. suddivide il territorio di competenza in n. 6 classi acustiche differenti, ognuna con propri valori limite di emissione ed immissione differenziati tra il periodo diurno e notturno.	I P.C.C.A. dei Comuni interessati dalla riqualificazione a 380 kV della linea a 220 kV "Cassano-Chiari" non prevedono prescrizioni ostantive alla realizzazione degli interventi in progetto.	<i>Tavole 262, 263, 264</i>